

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**31<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 28 MARZO 2023**

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

*indi*

del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

## INDICE

### Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE .....	11,13,15
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera).....	11
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	12
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	13
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	14
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	14
GERACI (Sicilia Vera) .....	15

### Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa alla sottoposizione volontaria all'esame tossicologico sul capello rivolta agli onorevoli deputati):

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto "Ettore Majorana" di Avola):

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

(Celebrazione della giornata mondiale dell'endometriosi):

PRESIDENTE .....	7
------------------	---

### Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'articolo 9, comma 3 e dell'articolo 8 bis dello Statuto e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale) .....

.....	4
-------	---

### Disegni di legge

"Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Disposizioni finanziarie". (n. 21/A)

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre". (n. 104/A)

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto". (n. 56/A)

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo". (n. 78/A)

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio". (n. 80/A)

"Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto". (n. 82/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	11
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i> .....	11

### Interrogazioni

(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 133) .....

.....	4
-------	---

### Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Economia"):

PRESIDENTE .....	5,6,7,9,10
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i> .....	5,6,8,9
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	6
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	7

XVIII LEGISLATURA

31ª SEDUTA

28 marzo 2023

---

DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	9
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	10

**ALLEGATO A** (\*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni).....	18
(Comunicazione di apposizione di firma).....	19

**Governo regionale**

(Comunicazione di deliberazioni).....	19
---------------------------------------	----

**Interrogazioni**

(Annunzio).....	20
-----------------	----

**ALLEGATO B:**

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Economia" (testi).....	68
--	----

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 16.18**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione relativa all'interrogazione n. 133**

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 564-INT/2023 del 23 marzo 2023, l'Ufficio di Segreteria della IV Commissione legislativa permanente "Ambiente, territorio e mobilità" ha comunicato che, nella seduta n. 19 del 16 marzo 2023, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, onorevole Aricò, ha dichiarato che l'eccezione di incompetenza avanzata sull'interrogazione n. 133 "Chiarimenti sulle condizioni di sicurezza delle infrastrutture autostradali e di percorribilità dell'autostrada A20 Messina-Palermo", è da considerarsi errata e, quindi, non ostativa per lo svolgimento in Commissione dell'atto ispettivo.

Conseguentemente, per accordo tra l'interrogante, onorevole Leanza, e l'Assessore si è convenuto che all'interrogazione verrà data risposta scritta.

**Comunicazione di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'articolo 9, comma 3 e dell'articolo 8 bis dello Statuto e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale**

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta n. 1 del 21 marzo 2023, la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'articolo 9, comma 3 e dell'articolo 8 bis dello Statuto e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale ha proceduto alla costituzione del rispettivo ufficio di Presidenza, che risulta così composto:

- |                       |                           |
|-----------------------|---------------------------|
| On. MANCUSO Michele   | – Presidente;             |
| On. LOMBARDO Giuseppe | – Vicepresidente vicario; |
| On. VARRICA Adriano   | – Vicepresidente;         |
| On. GIAMBONA Mario    | – Segretario.             |

PRESIDENTE. Comunico che la VI Commissione è stata autorizzata a proseguire i lavori della Commissione in concomitanza con quelli dell'Aula per la giornata odierna.

**Comunicazione relativa alla sottoposizione volontaria  
all'esame tossicologico sul capello rivolta agli onorevoli deputati**

PRESIDENZA. Con nota del 23 marzo 2023, l'onorevole La Vardera ha sottoposto all'attenzione di questa Presidenza l'adesione ad un'iniziativa rivolta agli onorevoli deputati di sottoposizione volontaria all'esame tossicologico sul capello a cura dell'Azienda ospedaliera "Villa Sofia Cervello", Unità operativa complessa "Centro controllo qualità e rischio chimico". Si tratta di un test che rivela l'abuso e l'uso improprio di sostanze illegali, droghe o legali, quali alcol e tabacco mediante prelievo di un campione di capelli.

Questa Presidenza, nel condividere lo spirito dell'iniziativa, ha concordato con la predetta Azienda ospedaliera il prelievo dei campioni per domani, presso l'infermiera del Palazzo Reale, a partire dalle ore 12.00 e sino alle ore 17.00.

Si precisa che nessun onere economico graverà sul bilancio dell'Assemblea regionale siciliana e si ribadisce che la sottoposizione al test avverrà su base strettamente volontaria e sarà garantita alla riservatezza della scelta di sottoporsi o non sottoporsi al test, nonché, evidentemente, dell'esito dell'esame.

Per questo motivo la stampa non potrà stabilmente assistere allo svolgimento dell'iniziativa, dal momento che la presenza stabile dei giornalisti presso il locale di prelievo dei campioni determinerebbe la compromissione della libertà personale e della riservatezza di chi non intende sottoporsi a test ovvero di chi sceglie di sottoporsi, ma non intende che sia divulgata la sua partecipazione.

Soltanto il singolo diretto interessato potrà, se ritiene, richiedere che il prelievo del proprio campione avvenga in presenza di giornalisti che dovranno essere accompagnati per l'occasione e fatti uscire. Resta esclusa la possibilità che, al di fuori della prestazione di specifico consenso, siano resi noti nomi di coloro che si sottopongono e non si sottopongono al test, naturalmente l'esito dell'esame.

**Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto "Ettore Majorana" di Avola**

PRESIDENTE. Diamo il benvenuto agli studenti della quinta A e della quinta B del Liceo scientifico e della quinta D del Liceo classico dell'Istituto superiore d'istruzione statale "Ettore Majorana" di Avola. Benvenuti ragazzi.

**Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno  
di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Economia"**

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Economia".

Si passa all'interrogazione n. 85 "Chiarimenti in merito alla delibera di Giunta regionale n. 596 del 16 dicembre 2022 di definanziamento degli interventi delle aree interne SNAI siciliane posti in salvaguardia con delibera di Giunta regionale n. 520 del 20 settembre 2022", a firma degli onorevoli Catanzaro ed altri.

Invito l'Assessore Falcone a fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per rispondere a questo atto ispettivo che è stato sottoscritto dai colleghi, primo firmatario il Presidente Catanzaro, onorevole Cracolici ed altri.

Sostanzialmente, gli interroganti chiedono come mai il Governo della Regione abbia modificato la delibera 520 utilizzando dei Fondi FSC che servissero per la salvaguardia delle aree SNAI, delle aree interne. Noi lo abbiamo fatto, in un primo momento, perché ritenevamo di poter utilizzare quei Fondi a favore delle famiglie per fronteggiare il caro energia e, quindi, il caro bollette a seguito della guerra Ucraina-Russia e in più per far fronte all'alluvione del novembre scorso della zona di Trapani.

Quindi, questi fondi erano stati destinati per centocinquanta milioni di euro, appunto, per far fronte al caro energia delle famiglie e quattordici milioni e mezzo circa per quanto riguarda l'evento alluvionale di Trapani, di Messina e di Siracusa.

Successivamente, in effetti, abbiamo verificato che queste risorse andavano garantite a salvaguardia delle aree SNAI, per cui abbiamo riprotetto questi interventi con risorse dello stesso FSC 14.20 salvaguardando altresì le aree SNAI.

Quindi, siamo ritornati alla delibera numero 520 del 2022 salvaguardando le aree SNAI, ma al contempo riuscendo a dare una risposta, da qui a breve, per pubblicare un bando per quanto riguarda le famiglie, sia le famiglie fragili, ma soprattutto per garantire gli interventi per gli eventi alluvionali del novembre scorso nelle tre province di Trapani, di Messina e di Siracusa.

Vorrei ricordare che dinanzi a questa preoccupazione abbiamo fatto due incontri con i sindaci delle aree SNAI, ma abbiamo anche fatto un ulteriore incontro e da qui a qualche momento, probabilmente giovedì prossimo, il Governo terrà una Giunta nella quale andremo a utilizzare i Fondi POC per poter ben intervenire nei confronti delle alluvioni nelle tre province dette poc'anzi.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo sono arrivato mentre l'Assessore stava rispondendo, non ho potuto ascoltare la sua risposta alla mia interrogazione, quindi non posso essere soddisfatto, ma sicuramente poi parlerò con l'Assessore per capire o magari vediamo un attimo...

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 6 "Intendimenti in merito alla puntuale evasione dei mandati di pagamento da parte dell'Amministrazione regionale", a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Invito l'Assessore Falcone a fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, questa interpellanza viene accolta con molto favore dal Governo della Regione perché ci dà l'occasione per poter ribadire che nel mese di dicembre il Governo Schifani è riuscito ad emettere mandati di pagamento per un numero di 17.456, ne rimasero inevasi 411 dell'Assessorato alle infrastrutture e ai trasporti, in considerazione che lo stesso ha una mole ingente di mandati e questi sono stati regolarmente effettuati nel mese di gennaio 2023; alla chiusura del SIC, riaprendolo con l'approvazione dell'esercizio provvisorio, la prima cosa che il Governo ha fatto è quello di avere evaso anche questi mandati.

Dopodiché, gli interpellanti ci chiedono come si intende procedere con le assunzioni, c'era un concorso per ottantotto, ma è di cento funzionari, vorrei ricordare che, avendo approvato la legge di stabilità e la legge di bilancio, avendo approvato il bilancio consuntivo del 2020 e del 2021 delle società partecipate e, quindi, alla Pubblica amministrazione allargata, il cosiddetto "Consolidato allargato", abbiamo potuto procedere al reclutamento di queste persone che saranno centoventisei e che, ancorché in numero non sufficiente, andranno a rimpolpare le file della Pubblica amministrazione che da diversi anni, ormai da oltre vent'anni, non effettuava più alcun concorso pubblico.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Sì, grazie Presidente. Onorevoli colleghi, assessore Falcone, intanto, la ringrazio per la risposta alla mia interpellanza su un tema importante perché la storia della mia interpellanza prende spunto da un inadempimento amministrativo di rilievo, però affonda le sue radici su un tema e su un problema molto più complesso riguardante la gestione del personale della nostra Amministrazione regionale.

Stiamo parlando di quattrocento mandati che durante il periodo natalizio dovevano essere esitati e avrebbero permesso il pagamento di altrettante ditte, di altrettanti fornitori che hanno reso un servizio all'Amministrazione regionale per un importo che era superiore appunto ai venti milioni di euro.

Tra l'altro la norma, come lei stesso ha citato, è stata anche snellita dalla legge regionale del 15 aprile del 2021 e dalle successive circolari, però, malgrado ciò, la nostra Amministrazione regionale non è riuscita ad esitare questi mandati.

Mi risulta che il responsabile, il direttore della Ragioneria centrale, abbia rappresentato a più riprese al dirigente generale la necessità di avere ulteriori risorse per esitare questi mandati, due o tre unità in più avrebbero evitato questo grande corto circuito.

Ci sono delle aziende che ancora attendono perché è evidente, caro Assessore, che per alcune di loro, dato che trattasi in alcuni casi di residui, dovremmo anche attendere il riaccertamento dei residui per poi procedere al relativo pagamento.

Questo tema, però, apre una questione ben più grande, come abbiamo avuto modo di dire e la ringrazio da questo punto di vista, assessore Falcone, ne abbiamo consapevolezza, mi fa piacere che venga preso un tema che io ho evidenziato in diversi miei atti parlamentari, in ordini del giorno, in mozioni, il tema è quello che riguarda l'accordo Stato-Regioni del 14 gennaio 2021, al comma 2 lettera E), questo accordo, come noi, cari onorevoli, sappiamo, inibisce la possibilità di procedere ad assunzioni nostra amministrazione regionale.

Ritengo, come lei ha avuto modo di rispondere e segnalare, e condivido la necessità di rivedere quanto prima questo accordo Stato-Regioni, perché la nostra Regione, la nostra Amministrazione regionale ha necessità di avere risorse nuove, risorse fresche in grado di gestire la macchina amministrativa affinché non si verifichino ulteriori inadempimenti così importanti come quelli segnalati nella mia interpellanza.

Grazie, Presidente, grazie, Assessore.

*(Successivamente, in seguito a una richiesta di precisazione da parte degli Uffici, l'onorevole Giambona si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore.)*

### **Celebrazione della giornata mondiale dell'endometriosi**

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Volevo ringraziare l'onorevole Ardizzone che ha portato delle coccarde per ricordare che oggi è la giornata mondiale dell'endometriosi.

ARDIZZONE. E' stato l'onorevole Antonino De Luca.

PRESIDENTE. E anche a lei, onorevole, che è una donna perciò diventa importante. Grazie.

Volevo ricordare che l'endometriosi è una malattia che colpisce più del trenta per cento delle donne in età fertile, perciò ricordarla significa prevenire, quindi grazie e grazie anche all'onorevole De Luca.

**Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Economia"**

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 7 "Chiarimenti sulle cessioni degli immobili regionali e su fondo immobiliare pubblico Regione siciliana", degli onorevoli Di Paola ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Il Presidente Di Paola presentando questa interpellanza pone un tema abbastanza complesso, articolato e anche molto interessante per il Governo della Regione, sostanzialmente, articolando nella parte motiva, chiede notizie circa l'immobile di via Marghera a Roma che in questo momento è di proprietà della Regione siciliana.

Il Governo della Regione precedente ha deciso di voler dismettere questo immobile, eventualmente affidandolo anche al Fondo pensioni. Questa decisione del Governo precedente sarà attuata anche dal Governo attuale che, in continuità, ha deciso di dismettere questo immobile che è troppo grande e in più anche in una parte periferica, se vogliamo, del centro di Roma, utilizzando invece l'immobile di proprietà del CAS in zona Fontana di Trevi che, in queste ultime settimane, sarà completato ed è stata avviata infatti una ristrutturazione e sarà completata per poter essere meglio utilizzato dal Governo, e non soltanto dal Governo, dagli Uffici periferici di Roma.

Inoltre, il Presidente Di Paola guarda anche ad altri due temi: ad una convenzione con l'Agenzia del demanio, per quanto riguarda l'inventario del patrimonio immobiliare della Regione siciliana, e su questo vi devo dire che già la Regione sta procedendo, ancorché la stessa si trova in ritardo nell'inventario di tutto il patrimonio immobiliare, nella ricognizione di tutto il patrimonio immobiliare, ma è di queste settimane vari incontri che stiamo mettendo in campo con tutti i vari Dipartimenti e con tutto quello che riguarda l'intero patrimonio, che non è soltanto il patrimonio, ma anche il demanio di cui la Regione ha la titolarità per arrivare, riteniamo entro questo fine 2023, ad una ricognizione puntuale e finalmente definitiva.

Inoltre, devo dire che nell'interpellanza si chiede anche notizie sugli immobili dati al FIPRS, cioè al Fondo regionale per la gestione del patrimonio della Regione siciliana, quel fondo che è stato costituito sessantacinque per cento da privati e trentacinque per cento dalla Regione. Sostanzialmente, ci sono una ventina di immobili che quindici anni fa vennero dati in capo a questa società. La convenzione, il contratto è scaduto il 31 dicembre 2022 e l'interpellante chiede quale sia l'intendimento della Regione siciliana.

L'intendimento del Governo Schifani è quello di porre fine a questo contratto, eventualmente verificheremo la compatibilità del riacquisto di questi immobili anche, magari, in capo al Fondo pensioni e poter eventualmente rivedere il contratto, atteso che l'attuale società di gestione che si chiama PRELIOS è sottoposta ad un contenzioso con la Regione siciliana.

Perché vorrei ricordare che negli anni ci sono state due leggi finanziarie che hanno ridotto il canone degli affitti, dei fitti passivi degli enti pubblici, secondo una disposizione normativa di finanziarie nazionali, questo ha comportato un contenzioso ancora in atto, per cui alla richiesta del pagamento dei canoni la Regione siciliana si è opposta e ha fatto anche un'azione riconvenzionale perché addirittura siamo noi che chiediamo soldi a loro.

Ecco perché questa vicenda andrà definita entro i prossimi mesi ed entro il 2023 metteremo la parola fine e, sostanzialmente, restituiranno questi immobili a una migliore fruizione, anche con delle manutenzioni straordinarie dopo tanti anni e con una messa in sicurezza rispettando gli *standard* di sicurezza e di salvaguardia del luogo e dell'ambiente di lavoro per chi lavora e per i fruitori che li frequentano.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.



DI PAOLA. Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto. Ringrazio dell'impegno l'Assessore, ovviamente, è una vicenda che ci portiamo avanti da anni e so che comunque farà il massimo per poter poi dirimere le controversie e far sì che non ci siano ulteriori sprechi, così come ci sono stati nel corso degli anni. Tra l'altro, la Corte dei conti più e più volte ci dà l'*input* in maniera perentoria di definire questo censimento degli immobili ed utilizzarlo in maniera opportuna, censimento però che non deve avere ulteriori costi per i cittadini siciliani dato che nel corso degli anni abbiamo già speso milioni e milioni di euro.

Sono sicuro che l'Assessore si impegnerà al massimo sotto questo punto di vista e lo interrogheremo a fine 2023, così come poco fa ha sostenuto l'Assessore che a fine 2023 già potremmo avere un minimo di miglioramento di tutta la vicenda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

Si passa all'interrogazione n. 144 "Notizie circa gli interventi a valere dal FSC 2021-2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 411 del 29 settembre 2020", a firma degli onorevoli Spada ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. L'interrogante onorevole Spada e gli altri pongono un tema assolutamente attuale. Nel 2021 l'allora Governo centrale assegnò alla Regione siciliana una anticipazione a valere sul Fondo di sviluppo e coesione programma 2021-2022 per settecentosettantaquattro milioni di euro, chiedendo al Governo della Regione anche dei progetti di livello esecutivo quanto meno definitivo.

Il Governo allora chiese un po' a tutti i Dipartimenti e anche alle Amministrazioni locali se fossero in possesso di progetti di tale livello e presentò un programma di circa duecento interventi. Nel frattempo, era intervenuta una norma del Parlamento siciliano, dell'Assemblea regionale siciliana, che prevedeva e imponeva che tutti gli atti deliberativi di programmazione dovessero essere sottoposti comunque preventivamente alla valutazione, al parere della Commissione "Bilancio" oltre della Commissione "Affari europei" e così fece l'allora Governo.

L'allora Governo sottopose quella deliberazione al vaglio della Commissione. L'allora Commissione "Bilancio" chiese al Governo, temendo che alcuni di quei progetti non avessero un livello quanto meno definitivo, di rivedere, di ritornare sui propri passi per stabilire con puntualità il livello di progettazione, atteso che il rischio sarebbe stato quello di non vedere approvati questi progetti a livello centrale ed in effetti il Governo della Regione modificò alcuni progetti, altri li lasciò perché le amministrazioni locali attestarono che quei progetti avessero un livello di progettazione quanto meno definitiva. Il Governo Mandò tutto a Roma e purtroppo ebbe soltanto circa un centinaio di progetti, settantacinque progetti furono approvati, quasi tutti delle infrastrutture, altri progetti non vennero approvati.

Per cui oggi ci troviamo con duecentoquaranta milioni di euro sono stati approvati, gli altri progetti abbiamo chiesti alle amministrazioni di migliorare, di implementare il livello di progettazione o, addirittura, laddove era stato già implementato, li abbiamo inseriti in altre successive deliberazioni di programmi '21/'27.

Quei programmi sono quattro atti deliberativi, solo oggi la Regione è in attesa che il Governo centrale assegni le risorse a tutte le Regioni d'Italia e specificatamente alle Regioni del Sud che, come sanno i colleghi, spetta l'ottanta per cento di queste risorse, mentre il venti per cento spetta al Nord e, quindi, in ragione di questo siamo in attesa. Aspettiamo, abbiamo avuto varie interlocuzioni con il Governo centrale e aspettiamo che lo stesso si determini.

Nel frattempo il Governo regionale, il Governo Schifani, sta lavorando perché tutte le progettazioni che hanno avuto una propria maturazione nel livello di progettazione possono andare avanti e con una conseguente interlocuzione e, soprattutto, con una anche conseguente richiesta al Governo centrale.

Aspetteremo ancora qualche settimana, ma riteniamo che immediatamente dopo Pasqua da Roma arriveranno delle notizie favorevoli per la Sicilia, anche perché l'intero programma considerato che non è di cento, di duecento milioni, l'intero programma ammonta a circa un miliardo di euro e l'intero programma in questo momento dobbiamo anche considerare che siamo in attesa perché più tempo passa e più l'opera o le opere hanno un incremento nei loro costi.

Quindi, noi abbiamo anche chiesto una accelerazione, il Governo nazionale sta procedendo ad una ricognizione anche delle vecchie risorse '14/'20. Considerate inoltre - e concludo realmente - che tutte le tutte gli interventi non che non hanno avuto una obbligazione giuridicamente vincolante al 31 dicembre '22 non superiore a venticinque milioni di euro hanno visto, come dire, il definanziamento delle stesse opere e, quindi, la restituzione a Roma.

Giorno 13 febbraio scorso, però, è stato fatto un ulteriore decreto legge da parte del Governo centrale che ha stabilito che tutte le opere ancorché inferiori a venticinque milioni di euro, ma che avessero già in corso un processo di gara di appalto, invece, verranno garantite, salvaguardate. Per cui, siamo in attesa anche di queste evoluzioni normative e di queste decisioni centrali, per cui, aspettiamo il Governo centrale per determinarci in merito.

PRESIDENTE. Onorevole Spada, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SPADA. Sì, Presidente, anche io voglio ringraziare l'onorevole Ardizzone per aver acceso i riflettori su questa malattia, la giornata mondiale in ricordo dell'endometriosi.

### **Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA**

Voglio ringraziare l'onorevole Falcone per la risposta e mi ritengo parzialmente soddisfatto nel senso che so il grande lavoro che è stato fatto dall'Assessorato in questo senso. Mi preoccupa, come diceva anche lei, il fatto che oggi ci siano più di duecento progetti bloccati e che rischiano di non vedere la luce se non si stimola il Governo centrale ad accelerare le procedure che possono portare la Sicilia all'espletamento delle procedure che consentiranno di finanziare più di un miliardo di euro di opere.

L'auspicio è quello che l'Assessorato da lei presieduto possa al più presto interloquire con il Ministro al ramo, che se non sbaglio è il Ministro Fitto, e quindi accelerare tutte le procedure per consentire agli enti locali di spendere delle risorse che oggi sono finanziabili, che sono provvisti di progettazione esecutiva e che al più presto devono essere cantierabili e realizzati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada che si ritiene parzialmente soddisfatto della risposta. Assessore Falcone, abbiamo terminato.

**Rinvio del seguito della discussione dei disegni di legge: “Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Disposizioni finanziarie”. (n. 21/A);**

**Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A);**

**“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A);**

**“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A);**

**“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A);**

**“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A)**

PRESIDENTE. Assessore, vuole dare qualche chiarimento sui disegni di legge posti al III punto dell’ordine del giorno?

FALCONE, *assessore per l’economia*. Grazie, Presidente. Oggi all’ordine del giorno, tra i vari disegni di legge, vi era il riconoscimento di debiti fuori bilancio per i quali chiediamo che il Parlamento si esprima perché così ci chiede anche la Corte dei conti.

All’attenzione di quest’Aula vi era anche un altro disegno di legge che è il differimento del termine per il pagamento dei bolli d’auto dal 16 sino al 21 al fine di poterli fare pagare senza sanzioni e interessi, quindi la famosa sanatoria che ha sortito già tanti benefici per le entrate della Regione.

In questa norma vi sono, però, anche qualche piccola norma di ordine finanziario e il Governo della Regione voleva proporre anche un emendamento di maggiori entrate, poiché domani il Presidente Schifani ha fissato un appuntamento col Ministro Giorgetti e saremo a Roma, chiedo a questa Presidenza e a quest’Aula che la trattazione di questo disegno di legge possa essere rinviata la settimana prossima al fine di poter capire domani quali novità vi saranno.

Io penso che già ci potrebbero essere delle importanti novità in termini di nuove e maggiori entrate che potremo andare a utilizzare, in parte, per rafforzare gli accantonamenti a favore e a vantaggio del disavanzo, quindi per far ridurre il nostro disavanzo, dall’altro lato, per mettere in copertura alcuni eventuali debiti sopraggiungenti e, quindi, per piccolissima parte anche qualche intervento che possa essere in conto capitale.

Poiché c’è una trattativa aperta e vedremo domani quali saranno le decisioni, chiedo a questa Presidenza di poter aggiornare la seduta odierna per la trattazione di questo disegno di legge a martedì prossimo per poter venire in Aula con maggiore compiutezza e una maggiore consapevolezza di quelle che devono essere le decisioni da intraprendere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, ovviamente, vista la sua enorme disponibilità che tutti le abbiamo riconosciuto verso quest’Aula, rinviando la trattazione dei disegni di legge alla prossima settimana e direi di rinviare a domani la seduta con all’ordine del giorno – sì e poi vi do la parola onorevole, Lombardo, poi c’erano gli onorevoli Burtone, Marano e Schillaci - il disegno di legge sulle farmacie rurali e dopo di che andremo a trattare tutte le interrogazioni, interpellanze, della Rubrica ‘Agricoltura’.

Quindi, domani faremo Aula con questi due punti all’ordine del giorno e spero, Assessore Falcone ovviamente siete una squadra in Giunta, con l’auspicio che l’assessore Sammartino, nonché Vicepresidente della Regione, domani sia presente.

### **Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Do adesso la parola all’onorevole Lombardo Giuseppe ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Prego, onorevole Lombardo. Poi gli onorevoli Burtone, Marano e Schillaci.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevole Assessore, colleghi, io volevo fare presente all’Aula un fatto, che si è verificato esattamente tre giorni fa, di una gravità inaudita.

Il Governo, che qua è rappresentato dall'assessore Falcone e dall'assessore Albano, in questo momento è ostaggio di chi gestisce l'impianto per il trattamento dei rifiuti di Lentini.

Avete sentito parlare che giorno 24 si è paventato il rischio che si fermasse la raccolta su tutta la Sicilia orientale e, in particolare, per la provincia di Messina, per la provincia di Catania, per la provincia di Siracusa, perché, esattamente, con nota del 23 marzo l'amministrazione giudiziaria, che gestisce la discarica di Lentini, comunica a tutti i comuni conferitori che dal 27 - onorevole Falcone, se lei mi ascolta visto che ha sempre avuto la bontà di fare le veci del Governo - non sarà più possibile conferire in discarica.

Naturalmente, si crea subito il panico, questa nota viene trasmessa immediatamente a tutti i Comuni e per conoscenza all'Assessorato e succede che lo stesso giorno, ed esattamente il 24, il direttore generale - che ho sentito oggi pomeriggio - l'ingegnere Costa, dice: "No, sospendete perché il 29 vi convochiamo per un tavolo tecnico".

E allora, Assessore se i tempi per convocare i tavoli tecnici vengono dettati dai gestori degli impianti e vengono convocati a seguito di ricatto, perché questo a mio avviso è un ricatto - "o ci convochi o ti chiudo l'impianto" - allora, delle due l'una: o c'è la disponibilità di abbancamento e allora nessuno può ricattare nessuno o se non c'è già l'impianto doveva essere chiusa da un bel po' di tempo.

Onorevoli colleghi, io alla fine del mio intervento con i due Gruppi protocolleremo una richiesta di convocazione della Commissione urgente affinché il Governo venga in Commissione, affinché venga il dirigente, perché da quello che si può leggere nella nota che manda la 'Sicula', il 23 marzo, c'è una corrispondenza che risale al mese di dicembre dove viene comunicata, praticamente, la richiesta di autorizzazione al Dipartimento, il Dipartimento risponde il 23 marzo dicendo che non è perseguibile la strada proposta da 'Sicula Trasporti' e la 'Sicula Trasporti' che fa? Il 23 marzo comunica che chiude il conferimento. Cioè, ma noi siamo Governo o noi siamo quelli che eseguono le richieste di chi gestisce un impianto?

Già è dal 2021 che la 'Sicula' comunica che non c'è più disponibilità; è dal 2021 che la 'Sicula' comunica che i rifiuti per potere essere smaltiti, la frazione che praticamente viene fuori dal trattamento meccanico biologico, il cosiddetto "Sovvallo 19.12.12" va a finire all'estero con un aggravio di costi. Solo nel 2022 - per ricordarlo a me stesso - si è passati da duecentodieci euro a tonnellata per smaltire la frazione di selezione dell'impianto di trattamento meccanico biologico a quattrocentotrentacinque euro a tonnellata.

Ora, se la responsabilità di questo aumento è dovuto perché non sono state rilasciate le autorizzazioni richieste dalla Sicula già a partire da settembre 2021, io vi premetto Assessore, vi premetto Governo, che l'aggravio di costi sarà tutto a carico della Regione.

Sono circa centosettanta i comuni che conferiscono a Lentini, se c'è una responsabilità che dovesse emergere durante il dibattito in Commissione dove chiederemo tutta la documentazione, questi aumenti saranno richiesti al Governo, sarò il primo io, saremo i primi noi come gruppo parlamentare 'Sud chiama Nord' e 'Sicilia ver' a far fare un'azione legale a tutti i comuni nei confronti del Governo, nei confronti dei dirigenti che hanno negato le autorizzazioni.

Perché non si capisce, se le autorizzazioni si possono rilasciare, allora vanno rilasciate, se non si possono rilasciare non si può sottostare al ricatto della paventata chiusura. Onorevole Falcone, quindi, noi chiediamo che venga immediatamente aperta la discussione in Commissione per approfondire e capire di chi siano le responsabilità di questo stato di ricatto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere di calendarizzare al più presto un'interrogazione che ho presentato e che ha come riferimento i danni che si sono creati in agricoltura a seguito della siccità.

Gli anni 2021 e 2022 sono stati difficilissimi, studiosi sostengono che ci troviamo davanti ad una svolta ambientale e che è necessario lavorare su fronti diversi a partire dalle istituzioni con un lavoro significativo che metta al centro i cambiamenti climatici.

Noi abbiamo avuto estati con caldo con temperature altissime, in autunno anche delle presenze di alluvioni in alcuni territori, successivamente siccità, le conseguenze sono state quelle che gran parte del prodotto si è perso e, quindi, noi sindaci abbiamo fatto una richiesta di declaratoria, ancora Assessore non abbiamo una risposta, speriamo di poter sapere qualcosa visto che lei ha annunciato che domani ci sarà l'Assessore all'agricoltura, perché gli agricoltori, i produttori aspettano, hanno perso il prodotto, hanno anche una condizione di difficoltà rispetto ai danni subiti dalle piantagioni.

Ma io non mi fermo qui, noi temiamo quello che potrebbe accadere in questa prossima estate, perché non c'è dubbio che anche nel momento dell'alluvione le nostre strutture, infrastrutture di bacino, idriche, non sono state in condizione di assorbire l'acqua che è caduta e quindi c'è una carenza si dice, non abbiamo certezza, di risorse idriche che debbono servire per l'agricoltura.

Abbiamo sperato fino a qualche giorno fa, si dice che ci dovrebbe essere una seduta di Governo in tal senso, che venisse nominato un Commissario per seguire l'emergenza, perché Presidente noi vorremmo che non si arrivasse all'emergenza dell'estate che sta arrivando, che ci fosse una gestione preliminare delle risorse idriche che abbiamo, anche perché - concludo Presidente - c'è anche una grande dispersione di acqua potabile, perché le condotte idriche che abbiamo in Sicilia sono delle condotte colabrodo, fatiscenti e avremmo bisogno di risorse ed in tal senso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza non ha dato fondi.

Noi facciamo questo auspicio perché il Governo decida, dopo i Governi Draghi noi non abbiamo visto una sola risorsa, un solo bando che riguardasse il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, speriamo che a giorni possa venire fuori qualcosa, quello che pensiamo è che per le condotte idriche, soprattutto nei comuni, ci sia un filone privilegiato perché perdiamo acqua che è un bene prezioso.

Io concludo, Presidente, so che domani verrà l'Assessore, spero e mi auguro che nelle sue risposte dia anche qualche indicazione rispetto ai temi posti, io comunque ho presentato un'interrogazione e le chiedo di portarla urgentemente in Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Burtone, se è già stata depositata nei tempi previsti, domani sicuramente la discuteremo con la presenza dell'Assessore per l'agricoltura.

E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, intervengo per rilevare che in questi mesi troppo spesso è capitato il fatto che ci troviamo in Commissione, facciamo audizioni e i rappresentanti del Governo risultano assenti; a volte non comunicano neanche l'assenza.

Ora siccome qui non veniamo per perdere tempo né tanto meno per scaldare poltrone, io invito il Governo, chiedo a lei che in questo momento in Assemblea è l'unico presente, perché poi ai banchi del Governo non c'è nessuno - questo per confermare quanto sto dicendo - chiedo a lei, per favore, di farsi portavoce con il Governo, col Presidente della Regione, il quale quando ha fatto il discorso di insediamento ha detto che avrebbe avuto un dialogo coi parlamentari e con il Parlamento e sarebbe stato presente, di farsi portavoce con gli Assessori, perché sinceramente io vengo qua per lavorare, così come vengono tutti quanti i miei colleghi qua.

Ripeto, è successo spesso che gli Assessori non ci siano, ritardano, dicono "no, la facciamo domani", non si può perdere tempo, perché non penso che noi veniamo qui per perdere tempo! Quindi, le chiedo di farsi portavoce di questa istanza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Marano, però le devo dire che l'assessore Albano è presente, quindi il Governo è comunque presente nella seduta di oggi.

MARANO. Ho parlato delle Commissioni. Le Commissioni devono lavorare e nelle Commissioni deve esserci il Governo, che spesso non c'è.

PRESIDENTE. Sì, va bene, va bene. Che le Commissioni devono lavorare siamo tutti d'accordo. Sarà mia cura mandare anche una nota formale all'assessore Di Mauro, che ha la delega per i rapporti con il Parlamento, ma sicuramente manderò una nota formale anche al Governo e, quindi, nella qualità del Presidente della Regione, cercando di chiedere una maggiore presenza da parte degli Assessori, che comunque delegano o il Capo di Gabinetto o il dirigente del Dipartimento, comunque una figura da parte del Governo, o un suo delegato, devono essere presenti per portare avanti i lavori delle Commissioni.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, io invece intervengo proprio perché è presente l'assessore Albano in Aula, per sollecitare l'istituzione del tavolo tecnico di coordinamento sulla condizione dei minori in Sicilia. Perché, Assessore, credo sia arrivato il momento di attuare la norma passata già nella legge di assestamento della scorsa legislatura, perché è un'emergenza ed è una continua urgenza.

Sono tanti i temi, a cominciare dalla dispersione scolastica, dove questa Regione ha, purtroppo, un primato in negativo: quasi il trenta per cento di dispersione scolastica. Senza parlare poi dell'uso delle tossicodipendenze, già ne abbiamo parlato diverse volte in quest'Aula e, comunque, della devianza minorile che preoccupa davvero tanto, soprattutto le grandi città metropolitane della Regione siciliana.

Quindi io le chiedo uno sforzo e mi auguro che al più presto questo tavolo venga istituito perché gli Assessorati, in maniera indipendente, spendono parecchie risorse, non solo regionali, nazionali, ma anche del Fondo sociale europeo, sui temi dell'inclusione, dei giovani, della dispersione scolastica, ma spesso e volentieri si tratta di risorse che hanno poco effetto sul tema e lo vediamo anche perché abbiamo appunto questo triste primato del trenta per cento di dispersione scolastica.

Quindi, non solo spendere, ma programmare in maniera sistematica, in maniera integrata e soprattutto sinergica tra i vari Assessorati.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, semplicemente per ricordare il motivo per cui ognuno di noi oggi porta questo fiocchetto giallo: è la giornata mondiale contro l'endometriosi ed è, quindi, un fatto da ricordare e per accendere l'attenzione su questa malattia, su questa patologia molto grave che, ad oggi, si stima colpisca almeno tre milioni di donne in tutta Italia.

E' una patologia su cui c'è un importante dibattito nazionale per fare rientrare nei LEA anche il primo e il secondo stadio e non solo il terzo, il quarto per com'è attualmente, è una patologia per la quale in Sicilia a livello di prevenzione e di conoscenza siamo molto indietro.

Molte donne, infatti, arrivano a diagnosticare questa malattia troppo tardi, quando ormai è a uno stadio avanzato, perché gran parte dei medici non sono in grado di riconoscerla nei suoi sintomi iniziali e questo tanto nelle unità di ginecologia, quanto nei pronto soccorso.

Poc'anzi ne ho parlato proprio con l'assessore per la salute, Giovanna Volo, che è importante fare un investimento in termini di prevenzione, di formazione, sia all'interno delle aziende ospedaliere che all'interno dei corsi di medicina.

So che c'è un'assoluta condivisione all'interno del Parlamento, del Governo, in tutte le sue componenti politiche e umane su questo argomento e ringrazio anche la Presidenza per avere consentito la distribuzione, appunto, di questi fiocchetti gialli che oggi hanno un valore quanto mai importante.

Ci tenevo anche a ringraziare il Presidente Galvagno perché, da questo punto di vista, ha dichiarato la sua solidarietà e sensibilità sull'argomento, impegnandosi anche a sostenere con azione concreta le associazioni che portano, appunto, avanti azioni di informazione e di prevenzione sul territorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani.

GERACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. La seduta è rinviata a domani?

PRESIDENTE. Vuole intervenire l'onorevole, dobbiamo aspettare l'intervento del collega Geraci, che sono sicuro sarà celere.

GERACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, saluto l'assessore Albano in qualità di rappresentante del Governo.

Io volevo parlare della situazione che c'è all'ospedale di Termini Imerese che, chiaramente, l'Assessore conoscerà benissimo, il Distretto 37, per il quale il Comitato dei sindaci aveva chiesto un intervento strutturale per quanto riguarda l'ospedale di Termini Imerese.

Siamo di fronte a un ospedale di Termini Imerese che ha un bacino d'utenza molto vasto, parte da Trabia fino ad arrivare a Caltavuturo, Montemaggiore, Cerda e Termini Imerese, quindi c'è un bacino d'utenza che non ha possibilità, chiaramente, di arrivare a Palermo; devo dire che questo ospedale nel tempo è stato totalmente trascurato, siamo di fronte a reparti dove c'è carenza di organico, siamo di fronte a reparti dove per poter affrontare il quotidiano si devono rivolgere a Cefalù.

Io credo che il territorio di Termini Imerese, tutto questo bacino, non merita di essere abbandonato a sé stesso, nell'indirizzo c'era pure lei, assessore Albano, perché in quanto Assessore alla famiglia, e quindi i distretti e i comitati dei sindaci si rivolgono alla sua persona, stiamo parlando del mese di gennaio del 2023 e siamo quasi ad aprile del 2023 e ancora nessuna risposta è stata data a tutti quei sindaci di quel territorio.

Noi come sindaci di quel territorio viviamo la marginalità rispetto alla città, se a questo aggiungiamo che né l'Assessore Volo né lei ci avete dato risposta su questi temi importanti, stiamo parlando di un presidio sanitario importante di una zona importante della Sicilia, quindi quello che mi viene da dire è se questo Governo c'è, se batte un colpo o se vuole continuare a tirare a campare come ha fatto per altri temi!

Oggi c'è lei, spero che la prossima volta ci sia l'Assessore Volo, però su questa cosa poi gli mando la nota e stiamo parlando di sindaci che si fanno carico delle istanze dei cittadini, stiamo parlando di servizi primari, stiamo parlando di salute.

Allora se questo Governo non intende rispondere nemmeno a dieci sindaci della provincia di Palermo con una città importante che è Termini Imerese, io mi chiedo questo Governo a chi vuole rispondere? A chi vuole rispondere questo Governo? Perché siamo quasi quasi al paradosso, io respiro un clima veramente in Aula di fine legislatura, è qualcosa che stride con la realtà, cioè siamo all'inizio della legislatura e non si da nessun tipo di risposte a un territorio che è importante, che è strategico.

Quindi, oggi, se lei vuole dire qualcosa su questo argomento ne sono ben lieto, però noi su queste cose come 'Movimento De Luca sindaco di Sicilia' e come 'Sud chiama Nord' non faremo nessuno sconto perché stiamo parlando di salute.

Quando si tratta di salute e quando si tratta di richieste di svariati sindaci, la distanza, l'abbandono che c'è, il non ascolto, è una cosa che mi preoccupa, poi ci possiamo organizzare per fare una *road*

XVIII LEGISLATURA

31ª SEDUTA

28 marzo 2023

*map*, un cronoprogramma, ma l'indifferenza totale a cui sto assistendo oggi e in tutti questi giorni, da gennaio fino ad ora, è una cosa che mi preoccupa, è una cosa che non condivido.

PRESIDENTE. Assessore Albano, la ringrazio per la sua disponibilità ad intervenire, però non c'è il dibattito perché siamo in sede di interventi ai sensi dell'articolo 83. Sono sicuro che il Governo si prenderà carico della richiesta e della segnalazione importante da parte dell'onorevole Geraci, però evitiamo il dibattito in sede di interventi ai sensi dell'articolo 83.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 29 marzo 2023, alle ore 15.00.

La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 17.18 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

**32ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 29 marzo 2023 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:  
*“Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea” (V. allegato)*

## III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni in materia di tassa automobilistica. Disposizioni finanziarie”. (n. 21/A)  
*(Seguito)*

*Relatore:* on. Daidone



- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 7) “Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali”. (n. 304/A)

*Relatore:* on. Laccoto

---

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di enti locali (n. 331).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2023.

Inviato il 23 marzo 2023.

- Ratifica, ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione, dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (n. 332).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 22 marzo 2023.

Inviato il 23 marzo 2023.

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni per lo sviluppo dell'agricoltura e la promozione dei Biodistretti (n. 329).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2023.

Inviato il 23 marzo 2023.

- Disposizioni sul turismo rurale (n. 326).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 marzo 2023.

Inviato il 22 marzo 2023.

Parere I e V.

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Interventi per la promozione dei valori dello sport per prevenire la violenza (n. 325).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 marzo 2023.

Inviato il 22 marzo 2023.

- Disposizioni in materia di beni culturali, musei e parchi archeologici (n. 328).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2023.

Inviato il 23 marzo 2023.

- Interventi per la valorizzazione dei mulini siciliani (n. 330).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 marzo 2023.

Inviato il 23 marzo 2023.

- Istituzione del "Giorno della Memoria" (n. 334).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 22 marzo 2023.  
Inviato il 23 marzo 2023.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive e motorie. Riconoscimento della palestra della salute (n. 327).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 21 marzo 2023.  
Inviato il 23 marzo 2023.

- Norme per la promozione della dignità delle persone anziane e la presa in carico delle persone non autosufficienti (n. 333).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 22 marzo 2023.  
Inviato il 23 marzo 2023.  
Parere I e V.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge**

Si comunica che:

- l'onorevole Carlo Auteri, con nota prot. n. 1802-ARS/2023 del 16 marzo 2023 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 62 "*Sistema regionale delle aree naturali protette e riordino della gestione delle riserve naturali e della rete Natura 2000*";

- l'onorevole Giuseppe Carta, con nota prot. n. 1814-ARS/2023 del 17 marzo 2023 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 76 "*Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani*".

### **Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale**

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 21 marzo 2023 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni dal 9 al 12 gennaio 2023 e dal 20 al 22 gennaio 2023";

- deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 21 marzo 2023 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Estensione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 98 del 15 febbraio 2023 per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni 9-10 febbraio 2023".

Copia della predetta delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentata:

N. 196 - Chiarimenti in merito alle criticità presenti sulle reti stradali regionali di competenza dell'Anas e che segnatamente riguardano la S.S. 624 Palermo - Sciacca, la S.S. 121, la S.S. 117 ed il Ponte Corleone.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel corso del 2021 si sono verificati in Sicilia 9.943 incidenti stradali che hanno causato la morte di 225 persone e il ferimento di altre 14.488;

la situazione generale delle strade in Sicilia che sono in gestione dell'Anas hanno bisogno di essere ammodernate, e in diversi punti le criticità sono talmente pericolose che è necessario un intervento immediato di messa in sicurezza per evitare gravi incidenti e garantire la incolumità degli automobilisti privati e pubblici;

considerato che:

a) nel tratto stradale S.S. 624 sono ben visibili le suddette criticità:

b) buche vicino i cordoli su tutti i viadotti direzione Palermo e Sciacca;

c) spesso percorrendo le curve presenti sulla SS624 Palermo Sciacca le autovetture rischiano di andare sulla corsia opposto;

d) strada limitata ai carichi e chiusura di corsie nel tratto dal km 17 al km 18+800, tratta Giacalone-Piana degli Albanesi;

e) movimento e/o caduta di terra e roccia ai km: 9, 10, 14, 15, 17, 24, 26, 27, 39, 40, 41, 42, 44, 47, 48, 49, 57, 58, 60 e 62, tratta appartenente alla provincia di AG dal km 64 e 65;

f) muri con problematiche corticali da ripristinare ai km 11, 16 e 42;

g) grossi sormonti nei viadotti di Altofonte con rimpalli in auto ai giunti dal km 5+800 al km 8;

h) giunti ammalorati, da rifare al km 14, 33 e 65;

i) discesa di terreno fangoso in strada al km 35, 37, 41, 42, 43, 44, 57 e 59;

l) assenza di rete paramassi al km 57;

m) segnaletica orizzontale poco visibile in quasi tutta la tratta;

n) degrado strutturale delle travi del viadotto Fratantoni fra il km 17 e il km 18+800 visibile dalla S.P.20;

per quanto riguarda il 'Ponte Corleone', attività cofinanziata da fondi regionali, i lavori consegnati in data 12/10/22 sono iniziati ma vanno molto a rilento;

sul tratto Palermo-Agrigento vi sono sempre interventi cofinanziati da fonti regionali;

per la S.S. 121 i fondi ci sono ma i lavori vanno a rilento (per le imprese);

il numero delle vittime soprattutto sulla S.S.624 è in continuo aumento e altrettanto il numero di incidenti con feriti, non a caso la strada viene definita la strada della morte;

rilevato che giungono continuamente lamentele non solo da parte di automobilisti e camionisti privati ma anche da parte di coloro che guidano gli autobus del trasporto pubblico, manifestando particolari disagi durante tutta la percorrenza del tratto stradale ed in diversi punti in prossimità delle curve dove spesso c'è il rischio di oltrepassare la corsia opposta;

per sapere:

quali interventi intendano porre in essere per garantire la sicurezza agli automobilisti e a tutti i fruitori in generale delle tratte stradali di cui sopra;

se non sia opportuno che vengano avviati delle interlocuzioni con i massimi dirigenti dell'Anas al fine di sollecitare gli interventi urgenti di messa in sicurezza delle aree più a rischio e successivamente di programmare una attività strutturale di manutenzione e ammodernamento delle tratte sopra indicate.»

FIGUCCIA

N. 199 - Chiarimenti urgenti in ordine alla carenza di personale medico per l'U.O.C. di Medicina Interna del presidio ospedaliero 'Madonna SS. Dell'Alto' Petralia Sottana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il presidio ospedaliero di Petralia Sottana è costituito da una struttura di recente costruzione, inaugurata nel 2000 e dispone di U.O.S. di Pronto Soccorso, U.O.S di Medicina, U.O.S. di Chirurgia, U.O.S di Ginecologia, U.O.S. di Riabilitazione oltre a Laboratorio analisi e Radiologia;

negli anni si è assistito ad una graduale depauperamento della dotazione organica del personale medico per pensionamenti e trasferimenti. In atto ci sono carenze di medici in Pronto Soccorso che in parte vengono coperte da Medici a gettone provenienti da altri presidi dell'ASP di Palermo;

considerato che:

la problematica emergente è quella del reparto di medicina dove sono presenti due Medici a tempo pieno: il Dott. Giuseppe Dinolfo, internista, ed il Dott. Francesco Gennaro (cardiologo) più la Dott.ssa Teresa D'Amico (cardiologa) che da settembre 2022 per ordine di servizio del Direttore Generale dell'ASP è stata distaccata per tre giorni a settimana al P.O. di Termini Imerese;

la situazione si è aggravata negli ultimi mesi per l'imminente pensionamento del Dott. Felice Savaia (gastroenterologo e responsabile del Reparto) previsto il prossimo 01.03.2023 e che da circa due mesi non è in servizio per godere delle ferie residue;

in atto in servizio ci sono solo due medici e mezzo per gestire un reparto di Medicina con 14 posti letto e nei turni di servizio c'è sempre un solo medico mentre l'attività del reparto prevede anche turni di reperibilità per la Medicina ed il Pronto Soccorso;

i medici continuano ad erogare per gli utenti esterni piani terapeutici previsti dalle norme, (anticoagulanti, ossigeno) e ad effettuare emotrasfusioni e infusioni di ferro per i pazienti che ne hanno necessità e accedono alla U.O.C. I cardiologi in servizio, inoltre, oltre ad occuparsi delle attività su descritte, prestano anche consulenze pre-operatorie per la Chirurgia e consulenze per il Pronto Soccorso, passando da un ruolo all'altro, con difficoltà a svolgere serenamente le attività cliniche, perché ad esempio mentre visitano i degenti in reparto vengono chiamati al PS per consulenze urgenti o per trasferimenti, abbandonando di fatto l'assistenza ai ricoverati;

dal mese di aprile 2023 non sarà più possibile garantire la copertura dei turni di servizio ordinari se non disattendendo le norme contrattuali che prevedono riposi omnicomprensivi per i turni festivi effettuati e la fruizione del residuo ferie 2022 entro il 30 giugno 2023;

con la carenza di personale medico e stante la necessità di assistenza medica del reparto in cui oltre alla degenza ordinaria è prevista anche una 'bolla' Covid, aumenta il rischio clinico come già denunciato in precedenza alla Direzione sanitaria;

per sapere:

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di arginare la problematica in oggetto per poter continuare a garantire la corretta funzionalità dell'U.O.C. di Medicina, implementando, laddove necessario, il personale medico di almeno due unità;

se abbiano considerato che l'Asp di Palermo ha espletato di recente un concorso per cardiologi, che da 10 ha esteso a 31 unità per coprire tutti i vuoti nelle piante organiche degli ospedali, preso atto che nel presidio ospedaliero di Petralia Sottana sono previsti in pianta organica 4 cardiologi, con 2 posti vacanti.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 204 - Revoca del finanziamento UE per la realizzazione del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

apprendiamo dalle dichiarazioni del Procuratore della Corte dei Conti, intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario, dell'ennesima occasione spreca per il territorio delle Regione siciliana;

infatti, l'Unione Europea ha revocato il finanziamento di 36 milioni e 446 mila euro, collegato alla misura 226 del Programma di Sviluppo Rurale, finalizzato alla realizzazione di un avanzato sistema di sorveglianza antincendio per la tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette;

il finanziamento è saltato quando si è scoperto che l'appalto era stato affidato, tramite gara, a una azienda priva dei requisiti necessari.

considerato che:

l'opera progettata era considerata uno strumento essenziale per un'azione di prevenzione in tutta la Sicilia che, a causa degli incendi quasi tutti dolosi, subisce ogni anno una devastazione del territorio e del patrimonio boschivo.

la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo regionale e la sua conservazione costituiscono bene insostituibile per la qualità della vita, lo sviluppo economico del territorio, la sicurezza idrogeologica, il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità;

per sapere:

quali verifiche siano state effettuate nell'esercizio del potere-dovere di vigilanza sulla regolarità di espletamento dell'appalto che riguardava il finanziamento del nuovo sistema di sorveglianza antincendio in Sicilia;

quali siano stati i risultati di tali verifiche, quali le responsabilità accertate e quali i provvedimenti adottati per contrastare le gravi irregolarità che hanno determinato la revoca del finanziamento da parte dell'UE;

quali iniziative intendano assumere affinché non si ripetano questi gravissimi scempi di risorse e venga garantito il rispetto dei requisiti e delle procedure esplicitamente stabiliti nelle attività a venire.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 205 - Chiarimenti in merito all'istituzione di un Osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.A. n. 7/Gab del 21 febbraio 2023, l'Assessore regionale delle infrastrutture e della mobilità ha istituito un osservatorio permanente regionale per il trasporto aereo;

l'Osservatorio avrà, tra gli altri, il compito di monitorare, a tutela dei viaggiatori siciliani, il flusso del trasporto aereo con particolare riguardo al contenimento del fenomeno del caro-tariffe aeree;

tra i componenti dell'Osservatorio figura un rappresentante del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - che ha sede presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed è presieduto dal Ministro dello sviluppo economico o da un suo delegato;

la composizione dell'Osservatorio potrà essere integrata, sia in via permanente che temporanea, in base alle esigenze ricorrenti da altri componenti rappresentativi di organismi associativi nazionali;

considerato che:

il fenomeno del caro-tariffe aeree colpisce principalmente ed in maniera significativa i cittadini siciliani che sarebbero rappresentati nel nascente Osservatorio da un organismo istituzionale di carattere nazionale;

la più importante associazione nazionale a difesa degli utenti siciliani è il Codacons che da anni si batte sul tema con decine di esposti e denunce e alla quale i cittadini si rivolgono per segnalare disservizi e anomalie sul servizio aereo;

nel dicembre 2022, il Codacons ha depositato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato contro l'aumento dei prezzi dei voli da e per la Sicilia;

garantire una più ampia partecipazione dei soggetti portatori di interessi specifici consentirebbe di perseguire con maggiore efficienza ed efficacia le finalità istitutive dell'Osservatorio stesso;

per sapere quali siano le motivazioni di esclusione delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle istanze dei cittadini e se intendono allargare la composizione dell'Osservatorio alle stesse.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 207 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di un punto di ormeggio nel porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

in data 3/7/2020, la società La Tortuga s.r.l. faceva pervenire, alla Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna, regolare istanza di rilascio dell'ampliamento della Concessione rilasciata con atto formale n. 75/2918, per un totale di mq. 2.187,00, al fine di ampliare l'area di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania;

con provvedimento prot. n. 26902 del 19/04/2022, è stata indetta la conferenza dei servizi volta all'acquisizione dei pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti per l'approvazione del progetto in oggetto;

con provvedimento prot. n. 67335 del 16/09/2022, la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi;

preso atto che:

con provvedimento prot. n. 44234 del 15/06/2022, la Direzione Urbanistica e Gestione del Territorio del Comune di Catania ha espresso parere favorevole a condizione che il gazebo sia su ruote, asportabile e facilmente removibile, non ancorato al suolo definitivamente;

con nota prot. n. 20220032327 del 06/06/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. ha concesso l'autorizzazione paesaggistica all'ampliamento della concessione demaniale;



con nota prot. n. 31228 del 08/07/2022, la Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Catania, ha espresso una serie di osservazioni sul progetto in questione; con provvedimento prot. n. 17721/RU del 28/07/2022, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - Direzione Territoriale VII - Sicilia - ha autorizzato il rilascio dell'ampliamento della concessione demaniale marittima della società La Tortuga s.r.l.;

con nota prot. n. 119280 del 02/09/2022, il Servizio Genio Civile Catania del Dipartimento Regionale Tecnico ha espresso parere tecnico favorevole sul progetto in oggetto prevedendo una serie di condizioni;

l'area richiesta in concessione risulta occupata da un consistente numero di unità per la maggior parte dedite al diporto ed a carattere residuale da unità destinate alla piccola pesca;

l'ampliamento della concessione determinerebbe una drastica riduzione dei già limitati spazi rimasti al pubblico utilizzo;

la Capitaneria di Porto evidenzia che dalla relazione tecnica allegata al progetto sembrerebbe che 'alcuni corpi morti depositati sul fondo, ricadrebbero fuori dall'area richiesta in concessione';

considerato che:

dal verbale di conferenza dei servizi emerge che saranno riservate un numero di posti barca, pari a 5, insufficienti rispetto al consistente numero di unità attualmente presenti all'interno del porticciolo;

non si conoscono quali studi siano stati condotti circa il taglio di 1,20 mt di una porzione del Molo di Ponente, tali per cui la modifica non comporterà conseguenze statiche alla struttura portuale;

il verbale della conferenza dei servizi tenutasi in data 29/07/2022 risulta essere redatto in maniera irrituale in quanto: è stato protocollato in data 16/09/2022, quindi, 49 giorni dopo il suo svolgimento e non riporta il nome dell'ufficiale intervenuto per la Capitaneria di Porto di Catania nonché le sue dichiarazioni;

l'amministrazione locale ha l'obbligo di comunicare sempre la mancata partecipazione alle riunioni della conferenza dei servizi in modalità sincrona, motivando l'assenza e indicando le proprie determinazioni mentre nulla si evince dal verbale di conferenza;

la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania/Enna ha determinato la conclusione positiva della conferenza dei servizi senza aver tenuto in considerazione le importanti osservazioni avanzate dalle Amministrazioni competenti, che potrebbero necessitare modifiche sostanziali alla realizzazione del progetto di ampliamento della concessione;

il Porticciolo di Ognina costituisce un luogo caratteristico e tradizionale di particolare rilevanza storica sociale per i cittadini catanesi e tale concessione demaniale marittima ne ridurrebbe lo spazio di utilizzo;

per sapere se non ritengano opportuno valutare attentamente l'esito della conferenza dei servizi prima di attivare eventuali procedure per la realizzazione di un punto di ormeggio nel Porticciolo di Ognina, nel Comune di Catania.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 209 - Notizie circa l'emanazione del decreto attuativo di misure di sostegno in favore degli orfani di femminicidi.

*«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

la legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha previsto numerose misure di sostegno in favore degli orfani per crimini domestici prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un fondo per il finanziamento di iniziative di orientamento e formazione ma anche nuove norme in materia di gratuito patrocinio, di provvisionale, di pensione di reversibilità, ecc.;

l'art. 8 della citata legge elenca le misure e le agevolazioni erogabili dalle Regioni e dalle autonomie locali;

in attuazione della normativa nazionale, l'art. 2 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 14 ha autorizzato l'Assessore per la Famiglia a predisporre, con risorse a valere sul Fondo citato, misure di sostegno allo studio e all'avviamento al lavoro per gli orfani di crimini domestici, previa emanazione di apposito decreto per la individuazione dei relativi criteri e modalità di erogazione;

il decreto attuativo avrebbe dovuto essere emanato entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge;

tale termine è scaduto senza che sia intervenuta alcuna normativa di attuazione;

ritenuto che:

gli orfani per crimini domestici, che nella maggior parte dei casi sono femminicidi, sono vittime di un dramma in cui perdono in un colpo solo entrambi i genitori e per questo, se minorenni, sono affidati a parenti cui si scaricano gli oneri economici della loro crescita ed educazione;

appare necessario, pertanto, rendere operative tutte le norme che possano sostenere le vittime di crimini domestici e i loro familiari;

per sapere:

le ragioni per le quali non sia ancora stato emanato il decreto attuativo previsto dall'art. 2 della legge regionale n. 14 del 2020 in favore degli orfani di crimini domestici;

quali siano i tempi per l'emanazione del citato decreto attuativo.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 213 - Chiarimenti circa la revoca del finanziamento a valere sul FUS a favore dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con D.G. n. 337 del 16 giugno 2022, il Direttore Generale del Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo, ha disposto la decadenza dal contributo di euro 40.124,58 assegnato all'Ente Autonomo regionale Teatro di Messina a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, nonché il recupero dell'anticipazione già erogata pari a euro 26.080,98;

l'Ente Teatro di Messina, infatti, non ha adempiuto all'obbligo di presentazione della documentazione consuntiva di cui all'art. 6, comma 3 del D.M. 27 luglio 2017 e all'art. 1, comma 2, del D.M. 31 dicembre 2020;

in particolare, si richiedeva all'Ente di presentare una relazione consuntiva nella quale sono riportati i dati economico-finanziari relativi alle attività svolte ed imputabili al contributo concesso;

con D.A. n. 7 dell'8 febbraio 2023, l'Assessore per il Turismo ha nominato il Sovrintendente dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina;

ai sensi dell'art. 8, comma 1, della l.r. n. 4 del 1995, compete all'Assessore per il Turismo la nomina del Sovrintendente 'su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente che delibera con la maggioranza del consiglio in carica, fra nominativi di chiara fama e comprovata esperienza';

il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera n. 59 del 18 ottobre 2022, aveva avviato, mediante apposito avviso, la selezione per l'individuazione del nuovo Sovrintendente tra soggetti 'competenti in materia di contabilità ed amministrazione pubblica, in possesso di comprovate doti manageriali ed adeguata conoscenza dell'ambito in cui si sviluppa l'attività istituzionale dell'ente';

ad esito di tale procedura selettiva è stata proposta la conferma del Sovrintendente uscente, il cui incarico di durata quadriennale era scaduto a ottobre 2022;

ritenuto che:

la revoca del finanziamento priva l'Ente di una provvista finanziaria che avrebbe potuto essere utilmente impiegata per dare maggiore impulso alle attività artistiche del Teatro;

la vicenda pone numerosi interrogativi sulla efficacia della governance attuale dell'Ente, gravemente inadempiente alla luce dell'omessa rendicontazione, a termini di legge, delle somme erogate dal Ministero e della conseguente decadenza dal beneficio;

la conferma del Sovrintendente uscente è avvenuta in data successiva alla citata decadenza, e pertanto appare inspiegabile in considerazione proprio della revoca del finanziamento;

per sapere:

se fosse a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se si ritenga adeguata l'attuale governance dell'Ente autonomo Teatro di Messina ai fini dell'efficace perseguimento delle finalità istituzionali;

se la designazione del nuovo Sovrintendente, cui è seguita la nomina, sia stata effettuata dall'Ente dopo aver valutato candidature alternative;

quali motivazioni abbiano portato alla conferma del Sovrintendente;

le ragioni per le quali l'Ente autonomo non abbia prodotto la documentazione richiesta dal Ministero per l'erogazione del contributo a valere sul FUS;

quali conseguenze abbia prodotto sui bilanci dell'Ente la perdita del finanziamento statale e se, in particolare, la vicenda abbia influito negativamente sulla produzione artistica e sulle attività teatrali;

quali iniziative intenda adottare, nel rispetto dei propri poteri di vigilanza, in merito alla vicenda descritta.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURSTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

N. 215 - Chiarimenti sull'esclusione del Comune di Giarratana (RG) dall'elenco dei comuni turistici ex D.A. n. 188 del 2.3.2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con D.A. n. 188 del 02.03.2023 l'Assessore per il turismo ha adottato l'elenco aggiornato dei Comuni turistici della Sicilia in base alla più recente classificazione compiuta dall'Istat. Complessivamente sono 291 le località individuate nell'Isola dall'Istituto nazionale di statistica;

come affermato dall'Assessore, 'si tratta di uno strumento di particolare rilevanza che consente ai Comuni che ne fanno parte di istituire l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive. I proventi contribuiranno a promuovere i territori migliorandone l'attrattività turistica';

considerato che:

incredibilmente il Comune di Giarratana (RG) è rimasto escluso dall'elenco, nonostante tutti gli altri comuni del Libero Consorzio di Ragusa siano risultati essere invece turistici;

il comune di Giarratana vanta un richiamo turistico non indifferente non solo per la sua famosa cipolla presidio Slow Food, ma anche per la bella zona archeologica e per il celebre presepe vivente che a Natale è meta di migliaia di visitatori e turisti;

Giarratana inoltre ha origini molto antiche. Alcuni ritengono che la sua progenitrice sia da ricercare nell'antica Casmene, città greca, fondata nel 644 a.C, da Siracusa sul Monte Casale e che, assieme ad Acrai e a Camarina, costituiva una delle tre roccaforti per la difesa delle coste della Sicilia orientale;

per sapere:

le motivazioni della mancata inclusione del comune di Giarratana dall'elenco de quo;

se non reputino opportuno attivarsi con urgenza presso l'Istituto Nazionale di Statistica al fine di verificare l'adeguatezza dei criteri utilizzati per elaborare l'elenco, ovvero quelli della categoria turistica prevalente e della densità turistica;

se non intendano procedere, a prescindere dalle verifiche sopra suggerite, ad arricchire ulteriormente l'elenco dei comuni turistici approvato, includendo tutti quei comuni esclusi che storicamente garantiscono un'offerta turistica consistente sul territorio regionale.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 216 - Iniziative urgenti per fronteggiare l'emergenza siccità in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i dati, recentemente forniti dall'Autorità di bacino della Regione, aggiornati a febbraio 2023, descrivono uno scenario di elevata gravità che interessa gli invasi della nostra Regione che conterrebbero non oltre il 40 per cento della loro potenziale capacità di riserva idrica, con una riduzione delle scorte, rispetto al medesimo periodo del 2022, pari al 35 per cento;

il quadro rappresentato è coerente con quanto emerge sull'intero territorio nazionale ed il problema della siccità che, nella nostra Regione, ha raggiunto i minimi storici dal 2018 ad oggi, costituisce una delle emergenze dell'agenda politica nazionale, stante le recenti dichiarazioni rese dal Ministro per la Protezione civile che, per fronteggiare adeguatamente il problema, auspicherebbe, tra l'altro, immediati interventi di riqualificazione delle reti idriche che, in alcune regioni, come la Sicilia, operano in condizioni di assoluto degrado;

considerato che:

la rappresentazione offerta dall'Autorità di bacino della regione, interessa 25 dighe che, com'è noto, sono gestite sia da soggetti pubblici - la maggior parte dei quali è riconducibile al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - sia da soggetti privati. Due di questi impianti sono gestiti da Consorzi di bonifica; la diga Garcia, controllata dal Consorzio di Palermo e la diga Ogliastro, controllata dal Consorzio di Caltagirone;

esemplificando i risultati allarmanti cui perviene l'Autorità, i soli invasi di Pozzillo (EN), che con una capacità di oltre 150 milioni di metri cubi, costituisce l'invaso più importante della nostra regione, nel mese di febbraio corrente registra risorse idriche per soli 6 milioni di metri cubi; altrettanto dicasi per gli invasi di Ogliastro e di Rasamarina (PA), entrambi con una capacità potenziale di oltre 110 milioni di metri cubi d'acqua, attualmente dispongono di 20 milioni di metri cubi, il primo, e 40 milioni, il secondo, dimostrando una tendenza che genera notevoli preoccupazioni in vista della imminente stagione estiva;

i cambiamenti climatici, registrati in questi ultimi anni, hanno certamente contribuito ad incrementare i ben noti fenomeni siccitosi cui è abituata la nostra Regione. Tuttavia non può certamente escludersi l'incidenza delle attuali condizioni delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale che scontano un degrado ed un livello di inefficienza, frutto di abbandono protratto nel tempo le cui conseguenze stanno oggi mettendo in serio pericolo intere filiere di produzioni agricole;

rilevato che:

alla luce della crisi idrica, evidenziata dai dati resi dall'Autorità di bacino della Regione e delle immediate misure da essa varate sul fronte del monitoraggio costante delle risorse idriche accumulate negli invasi, il Governo della Regione, in queste ore, ha espresso il proprio intento di programmare gli interventi idonei a scongiurare i gravi danni che la siccità potrebbe causare al comparto agricolo siciliano;

nella direzione, opportunamente impressa dal Governo regionale, di individuare celermente le azioni necessarie a fronteggiare l'attuale scenario di crisi idrica, può agevolmente ascrivere l'attività dei Consorzi di bonifica della Regione che, come nel caso dei menzionati invasi di Garcia e Ogliastra, oltre a rappresentare gli Enti gestori, sono altresì istituzionalmente deputati alla manutenzione delle condotte idriche a servizio della produzione agricola regionale. È auspicabile, pertanto, nell'ottica di programmare azioni sinergiche, che coinvolgano tutti gli apparati a vario titolo preposti alla gestione delle infrastrutture idriche regionali, riconoscere l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero, ove adeguatamente sostenuti, offrire alla gestione della crisi in atto;

nel quadro degli interventi contenuti nella legge di stabilità regionale 2022/2025, (l.r. n. 2 del 2023) recentemente approvata dal Parlamento regionale, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro, a valere su risorse extraregionali, per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, da attuare per mezzo dei Consorzi di bonifica della Regione, quale misura che certamente rappresenterebbe un'immediata risposta all'esigenze di efficientamento infrastrutturale;

per sapere se non ritengano opportuno, nel quadro delle iniziative da mettere in campo per fronteggiare la grave crisi idrica in atto sul territorio regionale, valorizzare il ruolo e l'apporto che i Consorzi di bonifica potrebbero offrire e, a tal fine:

a) assumere le iniziative necessarie ad implementare la capacità organizzative e progettuali degli attuali Consorzi di bonifica della Regione;

b) avviare con urgenza le procedure volte a consentire l'impiego delle risorse extraregionali destinate con legge di stabilità regionale 2022/2025 (l.r. n. 2 del 2023), alla realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria delle reti irrigue, avvalendosi, a tal fine, dell'attività dei Consorzi di bonifica;

c) imprimere una decisa accelerazione alla riforma dei Consorzi di bonifica, auspicabilmente frutto della operosa collaborazione del Governo con il Parlamento regionale.»

LOMBARDO G.G.

N. 217 - Iniziative urgenti per accelerare l'assunzione dei lavoratori vincitori dei concorsi presso i Centri per l'impiego e gli uffici dell'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i vincitori dei tre concorsi banditi dalla Regione negli ultimi anni, per colmare la carenza di personale nei centri per l'impiego e per l'imminente turnover tra dirigenti e funzionari degli uffici regionali che andranno in pensione a fine aprile, confidavano nella fine del 2022 per arrivare alla firma dei contratti;

tale scadenza per firmare i contratti è saltata e ciò perché il Governo Schifani doveva approvare ancora il rendiconto 2021 e senza i documenti contabili in regola non poteva procedere a nuove assunzioni;

considerato che:

questi dipendenti andranno a ricoprire svariati ruoli e nella fattispecie n. 481 aspettano di essere chiamati nei Centri per l'impiego, ormai al collasso, e negli uffici del lavoro, 267 sono i laureati per la categoria C che andranno a lavorare nei vari uffici regionali e un centinaio invece saranno inquadrati nella categoria D e andranno a ricoprire i ruoli dirigenziali;

se non si arrivasse alla firma dei contratti entro la scadenza del 30 aprile, interverrebbe un nuovo adempimento di legge e la Giunta sarebbe tenuta ad approvare il rendiconto 2022, il quale a sua volta dovrebbe attendere il giudizio di parifica della Corte dei Conti sul bilancio 2021, prima di procedere alle assunzioni;

al danno economico per tutte queste famiglie si aggiunge il ritardo nell'esecuzione d'importanti progetti che riguardano le politiche attive del lavoro e la Sicilia ha bisogno di spendere i fondi bene e il prima possibile, senza inutili sprechi di tempo e risorse;

per sapere:

per quali motivi le procedure di assunzione di questi lavoratori procedano così a rilento e ancora non siano state comunicate neppure le sedi di lavoro;

quali iniziative intendano assumere affinché la firma dei contratti avvenga entro il 30 aprile 2023 per evitare inutili rinvii, anche alla luce del fatto che si tratta di figure professionali indispensabili per fare ripartire la macchina amministrativa della Regione.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA

N. 219 - Iniziative urgenti per la rimodulazione dei requisiti di ammissibilità contenuti nell'Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia' Risorse FSC 2021 - 2027 e POC 2014 - 2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano, sostenere ricerca e sviluppo e favorire processi di riconversione e riqualificazione di siti produttivi, è stato pubblicato l'avviso contenente la misura denominata 'Ripresa Sicilia' a valere sulle risorse FSC 2021 - 2027 e POC 2014-2020;

i destinatari della misura sono le Piccole e Medie imprese (come definite nell'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014) con sede legale e/o operativa in Sicilia, sia in forma singola, sia con l'adesione di altre PMI, aventi la capacità di realizzare un programma di spesa nel territorio della Regione siciliana;

il bonus energia, ideato affinché le PMI in difficoltà a causa del caro bollette beneficiassero di un aiuto concreto, non verrà concesso a tutte quelle attività produttive che hanno, in atto, debiti erariali;

ritenuto che la disposizione, così come formulata, assuma carattere contraddittorio in relazione agli obiettivi che si propone, poiché le aziende in crisi hanno dovuto far fronte ai pagamenti indispensabili per mantenere aperte le attività e scongiurarne il fallimento, tralasciando altri oneri;

per sapere se non ritengano, in vista della imminente scadenza del 15 marzo 2023 per la presentazione delle istanze, di dover rimodulare con la massima urgenza i requisiti di ammissibilità elencati nell'avviso pubblico 'ripresa Sicilia' sopprimendo il punto 5) relativamente alla parte che recita 'e non avere in atto debiti erariali', al fine di fornire un reale e significativo aiuto alle aziende che stanno affrontando un momento di grave crisi.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

PACE - ABBATE

N. 222 - Notizie in merito all' istruttoria delle domande inerenti all'avviso del Dipartimento regionale dell'Agricoltura denominato 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei Consorzi di bonifica della Sicilia'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

con D.D.G. n. 3439 del 30 agosto 2022 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura approvava l'avviso 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei consorzi di bonifica della Sicilia';

tale avviso prevedeva una dotazione finanziaria di euro 25.000.000 finalizzata all'abbattimento dei canoni irrigui dei Consorzi di Bonifica della Regione Siciliana emessi nei confronti degli agricoltori per gli anni 2020-2021-2022, disciplinando un massimale per singolo agricoltore di euro 35.000;

una consistente mole di domande sono state inoltrate ai Consorzi di bonifica dell'intera Sicilia, e, al completamento di una preistruttoria demandata agli stessi, le domande pervenute sono state inviate al Dipartimento regionale dell'agricoltura;

considerato che:

solo successivamente alla presentazione delle domande sembrerebbe che il Dipartimento regionale dell'Agricoltura abbia limitato l'abbattimento dei canoni ai soli anni 2020-2021;

da un'analisi preliminare del valore delle domande, così come limitate dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura ai soli anni 2020-2021, si evincerebbe un esubero di somme della dotazione finanziaria rispetto al valore delle domande presentate che comporterebbe il disimpegno di alcuni milioni di euro rispetto alla dotazione finanziaria stabilita in seno all'avviso;

ad oggi, gli agricoltori siciliani, le imprese agricole e tutti i soggetti interessati al citato avviso, versano in uno stato di profonda crisi determinata dal susseguirsi, in rapida successione, di shock economici non prevedibili (nell'ordine: crisi pandemica da COVID-19 nel corso dell'anno 2020; impennata dei costi di gestione delle aziende agricole a causa dell'aumento dei costi delle materie



prime; scoppio del conflitto Russo-Ucraino con conseguente esplosione dei costi dei beni energetici e, a cascata, ulteriore innalzamento dei costi dei prodotti direttamente derivati come ad esempio i fertilizzanti);

rilevato che solo il 27 febbraio 2023, con D.D.G. n. 641 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, è stata nominata la commissione di valutazione dell'ammissibilità alla concessione dell'aiuto delle istanze pervenute a valere sull'Avviso pubblico n. 3439 del 30/08/2022, prevedente n.3 componenti;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce dell'esubero di somme della dotazione finanziaria dell'avviso in epigrafe rispetto alle domande presentate, così come limitate agli anni 2020-2021, prevedere la possibilità di includere, come originariamente previsto, anche l'abbattimento dei canoni per l'anno 2022, prevedendo di appostare somme aggiuntive alla dotazione finanziaria dell'avviso nel limite necessario a coprire anche le richieste per tale anno;

quali siano le ragioni che abbiano determinato i ritardi nella nomina della commissione competente alla valutazione dell'ammissibilità delle istanze;

se non ritengano opportuno ampliare i componenti della commissione di valutazione amministrativi, affinché l'istruttoria delle sopraccitate domande sia completata in tempi celeri in modo tale da dare ristoro al comparto agricolo e ai Consorzi di Bonifica sottoposti, a loro volta, anche a causa dei mancati pagamenti dei canoni irrigui per gli shock economici sopra esplicitati, ad una gravissima crisi finanziaria che compromette la gestione ordinaria della carente risorsa idrica.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LOMBARDO G.G.

N. 226 - Chiarimenti in merito ai lavoratori dei servizi operativi e gestionali presso gli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'E.R.S.U. di Catania affida in Convezione Consip Management 4 i servizi di manutenzione impianti ed altri servizi operativi e gestionali degli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche;

con decreto del Direttore dell'E.R.S.U. di Catania n. 354 del 29/04/2021, i servizi di manutenzione degli impianti elettrici, idricosanitario, riscaldamento, di raffrescamento, elevatori, antincendio sono stata affidati alla Dussman Service S.r.l., con sede legale in Milano;

nel periodo aprile 2019 - giugno 2021, i servizi operativi e gestionali sono stati affidati alla Multiprofessional Service S.r.l. di Caltanissetta e alla scadenza del contratto la dotazione organica del personale ammontava complessivamente a 40 unità, svolgenti 30 ore lavorative;

in data 25/06/2021, si è svolto un incontro tra le OO.SS. e la Dussman Service, presieduto dal funzionario direttivo del Servizio X Cpl di Catania, al fine della garanzia occupazionale nel cambio appalto del servizio di portierato nelle sedi dell'ERSU di Catania;

con deliberazione n. 16 del 24/02/2022 del Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., è stata stipulata una convenzione con Everest s.r.l. fino a 70 posti letto da destinare ad alloggi per studenti universitari;

l'art. 15 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 - Legge di stabilità regionale 2023- 2025 - prevede un contributo per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria di immobili da destinarsi ad alloggi e residenze universitarie;

considerato che:

la spesa grava sui Cap. 74 'Spese per vigilanza, custodia e portineria residenza Universitaria' e Cap. 63 'Manutenzione, riparazione ed adattamento locali e relativi impianti' del Bilancio di previsione 2021/2023 dell'E.R.S.U. di Catania;

il committente ha affidato l'appalto alla Dussman Service S.r.l. per un ammontare complessivo di 875,5 ore settimanali, con inizio erogazione dei servizi per il 01/07/2021 e data fine 30/06/2027, per un totale di 8.184.464,76 euro;

al fine di garantire la stabilità occupazione dei lavoratori aventi diritto la Dussman Service S.r.l. si è impegnata ad assumere le 40 unità di personale con un impegno orario per tutti i lavoratori di 21 ore settimanali;

valutato che:

affidare la gestione dei servizi di manutenzione ad un unico soggetto dovrebbe consentire la razionalizzazione delle risorse e garantire un risparmio agli enti pubblici;

le strutture in cui i lavoratori svolgono il servizio, Cittadella Universitaria, via Oberdan e via Etnea, sono in numero inferiore rispetto al passato poiché alcune residenze universitarie sono state affidate in autogestione agli studenti;

allo stato attuale, l'elenco dei soggetti aventi diritto si è ridotto da 40 a 32 unità, poiché 2 nuove unità sono state assunte nel corso dello scorso e durante le procedure di assunzioni: 4 soggetti hanno rinunciato, 2 soggetti hanno raggiunto l'età pensionabile, 1 soggetto è stato dichiarato inabile allo svolgimento delle mansioni lavorative, per 3 soggetti vi sono altre motivazioni;

alcune residenze per studenti sono state affidate agli stessi in autogestione, Verona, Toscano-Scuderi e La Giudecca di Siracusa, riducendo siffatto le ore lavorative per gli addetti al servizio di portierato ed aumentando il rischio di pericoli per la sicurezza degli studenti;

la Regione promuove interventi di riqualificazione e/o manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà della stessa e/o degli enti strumentali al fine di ridurre la spesa per locazioni passive sostenuta;

al fine di garantire il servizio all'utenza per 24 ore, secondo criteri di efficienza ed economicità, bisogna ricorrere ad un utilizzo massiccio di lavoro straordinario;

da maggio 2022 a settembre 2022, una redistribuzione del monte ore aveva consentito ai lavoratori di aumentare le ore contrattualizzate da 21 a 28 ore settimanali;

una nuova redistribuzione del monte ore complessivo stabilito dal committente, 875,5 ore, su una platea inferiore di lavoratori, 32 unità, consentirebbe un aumento del contratto di lavoro dalle attuali 21 ore a 27 settimanali;

un contratto di lavoro part-time di 21 ore settimanale non garantisce una stabilità economica che possa consentire il sostentamento dei bisogni familiari ed una crescita sociale e culturale della persona umana;

sono state assunte nuove unità lavorative senza prima aumentare le ore dei contratti di lavoro già in essere, aumentando di fatto il personale da salvaguardare con le clausole sociali;

il committente inserisce specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale, al fine di garantire trasparenza e certezza del diritto in ogni cambio di appalto, e sarebbe opportuno sottoscrivere un accordo, tra le parti interessate, che preveda il riconoscimento di un bacino E.R.S.U.;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti soprammenzionati;

se ritengano utile riconoscere un bacino di lavoratori E.R.S.U. al fine di tutelare e salvaguardare gli stessi;

quali azioni intendano attuare per riqualificare le residenze per gli studenti ed incrementare il numero di ore lavorative del personale impiegato nel settore.»

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 228 - Richiesta di chiarimenti in relazione allo scorrimento delle graduatorie regionali vigenti afferenti alle selezioni pubbliche deliberate con D.D.G. n. 5041 e 5042 del 23.12.2021.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in molteplici circostanze gli organi di stampa hanno evidenziato situazioni di inefficienza degli uffici amministrativi della Regione siciliana legate alla perdurante e cronica carenza di personale amministrativo, che incide negativamente sulla positiva conclusione di pratiche e definizione di progetti, con evidenti perdite di risorse a beneficio dello sviluppo del territorio. Lo stesso Ragioniere generale della Regione siciliana, a tal riguardo, in occasione di una intervista riportata da Repubblica (ed. Palermo), ha dichiarato 'la Sicilia paga la mancata capacità di investire sul capitale umano. In

Sicilia i concorsi pubblici sono bloccati da decenni. Così c'è poco da sperare nel futuro. Rispetto al PNRR rischiamo di essere azzoppati prima ancora di partire';

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 (PIAO 2022/2024), approvato con deliberazione di Giunta n. 513 del 20 settembre 2022, evidenzia che dal raffronto tra la dotazione organica 2022, approvata con il D.P. n. 608 del 3 marzo 2022, e la consistenza del personale del comparto al 31 dicembre 2021, emerge la presenza di vacanze in organico al 1 gennaio 2022 di Funzionari (cat. D) di 1.006 unità e di Istruttori (cat. C) di 588 unità;

le vacanze in organico, come precisato nel PIAO 2022/2024, non corrispondono alle reali esigenze di fabbisogno dei dipartimenti regionali, e di programmazione in programmazione è costantemente enfatizzata dalle strutture dipartimentali la sofferenza, in termini di risorse umane, che affligge soprattutto le strutture centrali;

come messo in evidenza non soltanto nel PIAO 2022/2024 ma anche nei precedenti documenti di pianificazione delle risorse umane, infatti, il fabbisogno espresso dalle singole strutture dipartimentali è di gran lunga superiore alle già gravi vacanze di organico sopra evidenziate. Ed invero, l'incidenza percentuale del fabbisogno espresso per famiglia professionale sul totale del fabbisogno regionale è pari per i settori tecnici al 27,3%, con una richiesta di fabbisogno di 2.448 unità, mentre per la famiglia professionale amministrativa il valore è di 25,9 % ed un totale di richiesta di fabbisogno di 2.318 unità;

di recente, inoltre, l'Anci ha fornito una proiezione alquanto sconcertante sullo stato delle risorse umane nel sistema dei Comuni e delle ex Province in Sicilia. Sulla base delle attuali dotazioni in pianta organica, i posti attualmente vacanti ammontano a circa 15 mila unità (con la precisione 14.921), di cui 5.500 istruttori e 3.500 funzionari, oltre a un numero elevato di dirigenti. Alle carenze in organico e di fabbisogno, si aggiungono, infine, i limiti connessi all'età media dei burocrati, che nei comuni si avvicina anche ai 60 anni;

considerato che:

con D.D.G. n. 5041 del 23.12.2021, la Regione siciliana ha deliberato l'indizione di una selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato, per il ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale per diversi profili (codici: Raf-Efi, Raf-Amm, Raf-Tec, Raf-Sit, Raf-Avv, Raf-Cog);

con D.D.G. n. 5042 del 23.12.2021 e successiva modifica approvata con D.D.G. n. 120 del 21.01.2022, la Regione siciliana ha deliberato l'indizione di una selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato, per il ricambio generazionale dell'Amministrazione regionale profilo Funzionario tecnico in ambito tutela del territorio e sviluppo rurale (codice RafAgr);

con D.D.G. n. 3372 del 01.09.2022 e successiva modifica è stata approvata la graduatoria di merito relativa al profilo tecnico (codice Raf-Agr) e la contestuale nomina dei 12 vincitori, mentre con D.D.G. n. 3900 del 3.10.2022 e successive modifiche di approvazione della graduatoria di merito relativa al profilo amministrativo (codice Raf-Amm) e contestuale nomina dei 22 vincitori;

l'Accordo Stato-Regione, sottoscritto in data 14 gennaio 2021, afferente il piano decennale del disavanzo, ha fortemente compromesso lo sblocco delle assunzioni disposto dall'articolo 4 della l.r. n. 14 del 2019 e imposto delle significative riduzioni della dotazione organica e previsto delle

significative limitazioni alla capacità assunzionale e conseguente ricambio generazionale della amministrazione regionale. Al punto 2, lettera e) è specificato, infatti, il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023, mentre per il comparto non dirigenziale è stato fatto espresso divieto di utilizzo tra il 2021 e 2029, ai fini delle nuove assunzioni, di utilizzare i risparmi di spesa derivanti dal pensionamento del personale del c.d. contratto 1. L'Accordo è stato successivamente recepito dall'art. 10 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;

le predette limitazioni assunzionali sono state ribadite in occasione dell'approvazione dell'ultima Legge di Bilancio dello Stato, l. n. 197 del 2022, laddove nella norma c.d. 'salva Sicilia', ha ritrovato conferma l'impegno per la Regione siciliana del rispetto del punto 2 dell'Accordo Stato/Regione sopramenzionato;

nel rispetto degli accordi anzidetti, con il citato PIAO 2022/2024 sono state autorizzate per l'anno 2022, per i vari profili, nuove assunzioni per complessive n. 26 unità di personale di categoria D, mediante lo scorrimento delle graduatorie approvate a seguito delle procedure concorsuali per il ricambio generazionale;

con i successivi D.D.G. n. 643 e n. 650 dello 06.03.2023, rispettivamente in riferimento al profilo di funzionario amministrativo (codice RaffAmm) e al profilo tecnico (codice Raf-Agr), è stato disposto, in riferimento all'anno 2022, lo scorrimento delle rispettive graduatorie per la copertura di n. 8 posti per la categoria di funzionario amministrativo e di appena n. 2 posti per il profilo tecnico;

gli idonei dei profili Raf-Amm e Raf-Agr, che rappresentano le categorie professionali maggiormente richieste, sono circa 900 persone, e dunque un numero nettamente inferiore rispetto alla vacanza di 3.500 funzionari indicata nel report dell'Anci;

come evidenziato dal PIAO 2022/2024 le risorse assunzionali del comparto non dirigenziale, determinate sulla base dell'articolo 10 della Legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, per il 2023 e 2024 sono rispettivamente di 1.957.175,98 di euro e 2.518.505,50 di euro, che in termini di unità di personale da assumere attingendo dallo scorrimento delle graduatorie, equivale ad appena n. 6 unità per il 2023 e n. 10 unità per il 2024 per il profilo funzionario amministrativo, mentre per il profilo funzionario tecnico per gli anni 2023 e 2024 sono previste le assunzioni rispettivamente di n. 4 unità e 8 unità;

attualmente è in fase di definizione l'aggiornamento annuale del PIAO 2022/2024;

nella seduta d'Aula dell'Assemblea regionale siciliana n. 6 del 1 dicembre 2022, Presidente della Regione Siciliana, On. Renato Schifani ha dichiarato: 'la carenza di personale ma questa nasce purtroppo da un accordo Stato/Regione, voi lo conoscete, dove ci sono state imposte delle prescrizioni e c'è stato anche imposto il blocco delle assunzioni. Sarà la responsabilità del sottoscritto chiedere al Governo nazionale una deroga a questo vincolo che c'è stato imposto il momento in cui c'è stato consentito di spalmare la famosa spesa in dieci anni, ci sono state date delle prescrizioni, e una delle prescrizioni era quella del blocco delle assunzioni. Quindi io mi recherò presso il Governo a chiedere una deroga [...]';

l'articolo 97 della Costituzione sancisce l'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni attraverso concorso pubblico; l'articolo 36 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 dispone per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario, che le pubbliche amministrazioni assumono

esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato attraverso concorso pubblico;

in materia di reclutamento del personale si è formata una copiosa giurisprudenza amministrativa a sostegno dello scorrimento delle graduatorie in corso di validità, proprie o appartenenti ad altre amministrazioni, alla luce della circostanza che lo scorrimento de quo risponde ai principi cardine dell'azione amministrativa di economicità e di celerità dell'azione amministrativa nel procedimento di reclutamento del personale;

si ricorda, nel merito di quanto pocanzi detto, che con sentenza n. 7089 del 21.10.2021 il Consiglio di Stato, nell'affermare che lo scorrimento delle graduatorie vigenti per lo stesso profilo, anche di altre amministrazioni, costituisce la regola generale per la copertura di posti vacanti nelle dotazioni organiche, ha precisato che 'all'amministrazione che voglia determinarsi diversamente si impone dunque un rigoroso obbligo di motivazione della propria scelta derogatoria';

per sapere:

alla luce delle dichiarazioni del Presidente Schifani nella seduta d'Aula del 1° dicembre 2022, quali iniziative interlocutorie con il Governo nazionale siano state intraprese dal Governo regionale al fine di giungere ad una modifica del punto 2, lettera e) dell'Accordo Stato/Regione, sottoscritto in data 14 gennaio 2021;

se corrisponda al vero che è attualmente al vaglio del Governo regionale l'aggiornamento annuale del PIAO 2022/2024 e che esso dovrà essere concluso entro il 30 marzo p.v.;

se il Governo visto l'approssimarsi dell'aggiornamento del PIAO 2022/2024, abbia intenzione di prevedere, già dall'anno 2023, un incremento delle risorse assunzionali che permetta un maggiore scorrimento della graduatoria rispetto ai posti attualmente indicati nel piano de quo, in ragione delle gravi vacanze di organico già da tempo certificate in molteplici documenti regionali;

quali iniziative il Governo della Regione sta ponendo in essere, ovvero intenda porre in essere, per investire maggiormente sul ricambio generazionale;

in ragione dei limiti normativi attualmente vigenti che ostacolano il ricambio generazionale nella pubblica Amministrazione regionale, quali iniziative il Governo regionale stia ponendo in essere al fine di favorire forme di convenzione con gli Enti Locali per sopperire nell'immediatezza alle vacanze di organico degli stessi Enti, spingendo per lo scorrimento delle graduatorie regionali per i vari profili professionali, in coerenza con i piani di fabbisogno del personale degli Enti locali e nel rispetto dell'omogeneità dei profili.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 195 - Scuola nazionale di cinema e sede in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con D.D.G. n. 3901/S9 del 28/12/2022 il Dirigente Generale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, approva un Protocollo d'intesa 'per il funzionamento a Palermo del Dipartimento di Cinema Documentario della Scuola Nazionale di Cinema e per la collaborazione nello svolgimento di attività connesse allo sviluppo della cinematografia e dell'audiovisivo' con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema;

con deliberazione della Giunta Comunale di Palermo n. 123 del 01/06/2020 si approva lo 'schema di protocollo d'intesa tra Comune di Palermo e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Scuola Nazionale di Cinema';

il canone annuo di concessione del padiglione n. 6 sito all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa, richiesto dall'Area delle Culture con nota prot. n. 1465369 del 23.10.2020, determinato dalla Commissione tecnica di Valutazione del Settore Risorse Immobiliari, trasmesso con nota prot. n. 257402 del 24.04.2020 è pari a euro 70.560,00; ed in applicazione dell'art. 8 del Regolamento comunale di gestione beni immobili, è ridotto al 40%, nella misura così calcolata di euro 28.224,00;

la spesa relativa al consumo annuo di acqua e di energia elettrica, determinata e ritenuta congrua dal personale tecnico del Servizio Ambiente, comunicata con mail del servizio Ambiente del 8.01.2020, dopo sopralluoghi effettuati da parte del servizio Ambiente, ammonta a euro 13.000,00 per il consumo annuo di energia elettrica e a euro 1.000,00 per il consumo annuo di acqua;

la spesa annua dei dipendenti in servizio presso il Centro Sperimentale di Cinematografia aventi il profilo di Collaboratore Professionale turistico e culturale e di Collaboratore Professionale Amministrativo è pari a euro 25.874,00 determinata dall'ufficio stipendi della Ragioneria Generale e comunicata con mail del 29.11.2019 e dal servizio acquisizione risorse umane comunicata con mail del 29.04.2020;

visti:

i servizi che la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia si impegna a prestare a favore dell'Amministrazione, per quanto previsto nel protocollo d'intesa e relativo budget di spesa pari a euro 125.000,00 ritenuti validi sia sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e finalità istituzionali che della congruità;

l'art. 16 del Regolamento di gestione dei beni immobili gs. Delibera di C.C. n. 334/2008 che prevede per i Soggetti che svolgono attività di alta valenza e utilità sia sociale che istituzionale, su richiesta degli stessi, la possibilità di chiedere il conguaglio del canone con l'acquisizione di servizi aventi finalità sociali e/o spese obbligatorie per l'Amministrazione Comunale;

considerato che:

all'art. 7 del Protocollo d'intesa la Regione siciliana si impegna ad assumere a proprio carico, per l'anno 2023, le spese per l'attività didattica, per la direzione didattica e per la direzione amministrativa, le spese di funzionamento della sede, comprese tutte le utenze, nei limiti dello stanziamento della somma di euro 500.000,00 per ciascun esercizio amministrativo a valere sul capitolo di spesa 876037 del Bilancio della Regione siciliana per 'Spese per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 per gli interventi previsti dall'accordo di programma

quadro, sensi contemporanei III atto integrativo operazioni a titolarità - patto per il Sud', nonché per favorire le strategie di inserimento professionale dei suoi diplomati, nei modi e nei termini di cui all'articolo 8, comma 2 lettera a) e c) della legge regionale 21 agosto 2007, n. 16 e s.m.i.;

il D.D. n. 497/2021 del 28/05/2021 della Ragioneria Generale della Regione siciliana, tra l'altro, è stata iscritta sul capitolo di uscita 876037 la somma di euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2021 e la somma di euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 per l'attuazione della Linea di Intervento D.1 'Sostegno al corso triennale di documentario, Dipartimento di Cinema Documentario, sede distaccata di Palermo del Centro Sperimentale di Cinematografia';

per sapere se non ritengano opportuno:

- a) pubblicare il documento programmatico del 2021, 2022 e 2023;
- b) conoscere e far conoscere i costi relativi alla progettazione e la gestione di tale struttura sia sotto il profilo organizzativo che gestionale, visto l'utilizzo di risorse economiche regionali;
- c) rendere pubbliche le attività extra-didattiche, sia di supporto alle attività formative ordinarie, che alle produzioni cinematografiche, come previsto dal protocollo;
- d) rendere pubbliche le opere realizzate dal Centro Sperimentale di Cinematografia che presentano il materiale e la documentazione promozionale con il logo della Regione siciliana e/o del Comune di Palermo visto non immediata visibilità sul sito <https://www.fondazioneccsc.it/chi-siamo/le-nostresedi/sede-sicilia/>;
- e) far conoscere i 'Progetti Speciali' come previsto dal comma g) dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa;
- f) rendere pubblica la tassa di iscrizione degli allievi al corso presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LANTIERI

N. 197 - Notizie in merito al ripristino dei collegamenti marittimi da e per le isole Eolie.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

la continuità territoriale è riconosciuta dall'ordinamento UE e trova il suo fondamento nel principio di libertà di circolazione sancito all'art. 45 della Carta sui diritti fondamentali dell'UE e all'art. 21 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

nell'ordinamento italiano la continuità territoriale è riconosciuta dagli artt. 3 e 16 della Costituzione, i quali sanciscono rispettivamente il principio di uguaglianza fra cittadini e il diritto alla mobilità;

con legge costituzionale 7 novembre 2022, n. 2 è stato introdotto all'art. 119 della Carta costituzionale il principio di insularità, secondo cui 'La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall' insularità';

considerato che:

i Sindaci delle isole Eolie nei giorni scorsi hanno lanciato un grido d'allarme tenuto conto del taglio operato dal vettore, a partire da giorno 1 marzo 2023, dei collegamenti marittimi da e per i territori in questione;



nello specifico, come riportato da notizie di stampa, la riduzione riguarderebbe le seguenti tratte:

- a) la linea C1, collegamento Milazzo/Eolie/Napoli, con la soppressione della corsa del giovedì con ritorno sabato mattina, lasciando solo la corsa del lunedì;
- b) la soppressione della linea C6-A, Lipari/Vulcano/Milazzo, il martedì mattina alle ore 6:30, con la prima partenza verso Milazzo alle ore 17:15;
- c) la soppressione della linea C6-R, Milazzo/Vulcano/Lipari, il lunedì sera alle 17:15, con l'ultima partenza utile della giornata alle 14:00;
- d) la soppressione di due linee C2, Vulcano/Lipari/Salina, alle ore 9:00 e conseguente ritorno verso Milazzo nel primo pomeriggio, nei giorni di martedì e mercoledì;

solo in data 1° marzo 2023, quindi a taglio dei collegamenti avvenuto e su sollecito dei Sindaci interessati, si è tenuta una video-conferenza con il Governo regionale per chiedere i dovuti interventi utili al ripristino delle linee soppresse;

nel corso della suddetta riunione, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, on. Alessandro Aricò, impegnandosi a trovare una soluzione in tempi brevi, ha affermato che il taglio è determinato dall'esito negativo della gara di affidamento dei collegamenti essenziali a mezzo nave che ha, di conseguenza, comportato problemi finanziari per la copertura dei servizi esistenti;

la soppressione delle tratte sopra elencate - subite dai territori isolani già svantaggiati dalla condizione di insularità - rischiano di causare rilevanti disagi e danni socio-economici alle comunità dell'arcipelago, ledendo, per di più, i principi costituzionali di uguaglianza e di libertà di circolazione evidenziati in premessa;

i predetti tagli hanno destato anche le legittime preoccupazioni e proteste da parte di Federalberghi e del Comitato trasporti;

per sapere:

come mai il Governo della Regione non abbia adottato tutte le iniziative e interlocuzioni istituzionali necessarie a prevenire la soppressione delle linee di cui si tratta da e per le isole Eolie;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere ai fini del ripristino delle tratte di collegamento oggetto del taglio e, allo scopo di scongiurare futuri analoghi episodi, se non ritengano opportuno programmare apposite misure di intervento.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 198 - Notizie in merito all'esclusione del Codacons-Sicilia dalla partecipazione all'Osservatorio regionale sul trasporto aereo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 'caro-voli' in Sicilia è una problematica che da anni attanaglia gli utenti del servizio aereo. I prezzi esorbitanti dei biglietti rappresentano un ostacolo per i cittadini che vogliono spostarsi in aereo;

dalle indagini condotte dall'Antitrust, durante le festività natalizie, è emerso che la situazione meritava ulteriori approfondimenti per accertare la presenza di possibili violazioni dell'articolo 101 del TFUE;

a tal fine, è stato istituito, presso la Presidenza della Regione, l'Osservatorio regionale per il trasporto aereo, al fine di monitorare il traffico aereo in Sicilia e contrastare l'aumento esorbitante delle tariffe, specialmente nei periodi di alta stagione;

il tavolo riunisce, tra gli altri, i rappresentanti dei sei aeroporti siciliani, dell'Enac, della facoltà di Statistica dell'Università di Palermo e di Confconsumatori, con l'obiettivo di rendere più funzionali i servizi ai viaggiatori e contrastare il caro tariffe;

considerato che:

del tutto ingiustificata appare la decisione del Presidente della Regione e dell'Assessore regionale ai Trasporti di escludere dall'Osservatorio regionale sul trasporto aereo il Codacons-Sicilia, che rappresenta la più importante e battagliera associazione a difesa proprio degli utenti del servizio, ossia di coloro che utilizzano i voli e sono gli unici a subire le conseguenze dei prezzi esorbitanti dei biglietti;

la giustificazione, appresa da fonti di stampa locali, da parte dell'Assessore regionale per i Trasporti, in merito a questa grave disattenzione, secondo cui sarebbe stato bastevole invitare al tavolo dell'Osservatorio il CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti), non appare affatto sensata;

il Codacons-Sicilia si batte da anni sul tema in premessa con decine di esposti alle varie procure e dalla cui denuncia è nata l'indagine dell'Antitrust sul caro-voli;

per sapere:

per quali motivi i rappresentanti di Codacons-Sicilia non siano stati invitati direttamente a partecipare ai lavori dell'Osservatorio regionale per il trasporto aereo;

se non ritengano opportuno, per il prosieguo dei lavori dell'Osservatorio, coinvolgere Codacons-Sicilia, poiché, grazie alle conoscenze ed esperienze acquisite nel settore, potrebbe contribuire a trovare una celere soluzione alle problematiche inerenti i rincari delle tariffe aeree e i disservizi negli aeroporti, al fine di evitare il caro voli in occasione delle prossime festività Pasquali, nell'interesse dell'economia della Regione e di tutti i consumatori.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

BALSAMO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 200 - Iniziative volte a garantire la piena funzionalità dell'ospedale di Lipari (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale di Lipari rappresenta l'unico presidio ospedaliero dell'arcipelago delle Eolie, e serve una popolazione di circa quindicimila abitanti residenti per tutto l'anno, oltre a tutto il bacino turistico che genera flussi molto importanti specie nella stagione estiva;

in più occasioni la cittadinanza, i Comitati per la salute e le associazioni delle Isole Eolie del terzo settore, nonché gli stessi enti locali, hanno denunciato svariate e gravi criticità della struttura che non consentono di assicurare servizi adeguati a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza e le pur inidonee previsioni della pianificazione sanitaria attualmente vigente, in particolare, tra le principali criticità segnalate, le più gravi riguardano la carenza di personale medico, visto il mancato rispetto della pianta organica, ancorché insufficiente a soddisfare le esigenze locali;

considerato che:

al fine di fronteggiare le citate criticità sono state assunte una serie di iniziative, con particolare riguardo alla carenza di personale medico, da parte dell'ASP di Messina, che gestisce la struttura, che tuttavia non sembrano essere state risolutive. Tali iniziative sembrano, comunque, più indirizzate al mantenimento di un pronto soccorso che a integrare i servizi di un ospedale davvero in grado di assolvere alle esigenze di una comunità remota e spesso isolata; tra le altre carenze occorre rimarcare la chiusura dell'ufficio ticket, evento segnalato per diverse settimane all'inizio del 2023, con la conseguenza che, per tutto il periodo di chiusura, l'utenza è stata obbligata a recarsi presso l'ufficio postale o il primo tabacchi utile per poter pagare il ticket a tariffa per altro maggiorata perché comprensiva di commissione, con particolare disagio per i pazienti anziani, disabili, donne in stato di gravidanza, persone con bimbi al seguito e per quanti, provenienti dalle altre isole e quindi sprovvisti di mezzi propri, avevano già dovuto sobbarcarsi il trasferimento dal porto all'ospedale e dovranno poi ripercorrere il percorso a ritroso;

ormai da diverso tempo, pervengono segnalazioni che denunciano una serie di anomalie nel meccanismo di prenotazione tramite CUP, che stanno contribuendo a diffondere sempre di più la sensazione che alcune prestazioni finiscano per essere ingiustificatamente dirottate su strutture sanitarie della terraferma sulla base di presupposti che in alcuni casi sono apparsi non veritieri, come la supposta assenza di disponibilità di posti in loco o, addirittura, l'effettiva esistenza dello specifico servizio presso il Poliambulatorio di Lipari;

occorre intraprendere ogni azione, nell'immediato, per fronteggiare le criticità straordinarie che limitano la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite anche per il tramite dell'ospedale di Lipari, e programmare interventi che possano, a regime, assicurare la piena funzionalità del nosocomio eoliano;

per sapere:

se permangano criticità inerenti alla carenza di personale medico presso l'Ospedale di Lipari (ME), quali iniziative straordinarie saranno assunte per fronteggiare l'emergenza e quali invece saranno adottate per garantire a regime e stabilmente la piena copertura dell'organico;

quali siano le ragioni del mancato funzionamento, per diverse settimane, dell'ufficio ticket presso l'ospedale eoliano e quali iniziative siano state assunte per assicurarne la pronta riapertura e scongiurarne in futuro una nuova chiusura;

se sussistano le lamentate anomalie nel meccanismo di prenotazione tramite CUP delle prestazioni presso l'Ospedale di Lipari, se i tempi di attesa siano in linea con gli altri presidi di competenza ed eventualmente quali iniziative siano state assunte per risolvere le stesse.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - VASTA - LOMBARDO - SCIOTTO

N. 201 - Interventi di messa in sicurezza di Monte Gallo.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 25 della legge regionale 25 febbraio 2023, n. 2, predispone uno stanziamento di 200.000 euro per interventi di valorizzazione e fruizione, anche mediante la predisposizione di un piano, per la Riserva naturale orientata di Capo Gallo;

dalla sopracitata norma emerge la volontà del Legislatore regionale di dare le dovute attenzioni a questo straordinario patrimonio archeologico, naturalistico, geologico e paesaggistico, mettendo a sistema i vari interventi necessari al suo pieno riconoscimento e alla completa valorizzazione dello stesso;

su Monte Gallo insistono diversi interventi di messa in sicurezza e di contrasto al dissesto idrogeologico;

considerato che:

con riferimento agli 'Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio da crollo delle pareti di Monte Gallo Area N-E (PAB92)', risultano aggiudicati nel gennaio 2021 i servizi di progettazione;

tali interventi dovrebbero riguardare il versante orientale di Pizzo Coda di Volpe, quello versante prospiciente La Fossa e il versante orientale Costa Mazzone, la zona a ridosso delle abitazioni della Marinella a circa 50 e 100 m.s.m. (difesa passiva);

con riferimento agli 'Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio del crollo delle pareti del Monte Gallo sovrastante gli abitati di Partanna e Tommaso Natale', risultano aggiudicati nel febbraio 2021 i servizi di progettazione;

con riferimento agli 'Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio da crollo dalle pareti di Monte Gallo sovrastanti gli abitati di Sferracavallo e Barcarello', risultano aggiudicati nel marzo 2020 i servizi di progettazione;

tali interventi dovrebbero riguardare Pizzo Impiso, Pizzo Vuletta, Monte S. Margherita e Pizzo Vuturo, nelle porzioni prospicienti le borgate di Sferracavallo e Barcarello e che dovrebbero essere già disponibili per i lavori circa 8,9 milioni di euro nell'ambito del Piano Stralcio del 2020;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento degli interventi di cui sopra e il relativo cronogramma;

quale sia lo stato dell'arte relativo ai finanziamenti disponibili nonché a quelli da reperire per la realizzazione dei lavori, inclusi i passaggi e le interlocuzioni in corso a tal proposito;

se risultino necessari ulteriori interventi, oltre a quelli in corso, per garantire una piena fruizione della riserva naturale orientata di Capo Gallo e, in caso la risposta sia affermativa, quali aree riguarderebbero.»

VARRICA

N. 202 - Emergenza idrica della Diga Nicoletti sita nel territorio tra Leonforte (EN) ed Enna.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

tra il 1969 e il 1972 lungo il fiume Dittaino, nel territorio tra Enna e Leonforte, è stata realizzata la diga Nicoletti, per finalità irrigue e industriali, con una capacità massima di circa 19 milioni di metri cubi d'acqua;

la grave crisi climatica che sta attanagliando ormai da molti mesi la Sicilia, con scarse piogge invernali e persistente siccità, ha ridotto notevolmente la capacità idrica dell'invaso;

lo scorso 4 gennaio si è svolto un incontro con i rappresentanti del Consorzio della Pesca IGP di Leonforte e sono state evidenziate le difficoltà degli agricoltori e delle attività industriali del territorio;

con delibera di Giunta municipale del Comune di Leonforte n. 6 del 12 gennaio 2023 è stato richiesto alla Regione siciliana la dichiarazione dello stato di emergenza al fine di garantire gli interventi necessari e urgenti atti a prevenire l'aggravarsi della situazione;

i numerosi produttori che annualmente vedono sempre più compromesso il diritto all'irrigazione dei propri fondi a causa del continuo abbassamento del livello dell'acqua nella diga hanno più volte manifestato questi disagi e paventato ingenti danni economici al comparto agricolo del territorio;

tra le attività economiche che usufruiscono dell'acqua della diga Nicoletti vi è il Sicilia Outlet Village, una delle più importanti realtà occupazionali dell'entroterra ennese che nel periodo estivo subisce gravi disagi ricorrendo con ingenti costi ad altre risorse idriche alternative;

preso atto che:

l'invaso artificiale è alimentato attraverso due traverse di derivazione sui torrenti 'Girgia' e 'Crisa' che per mezzo di una galleria di allacciamento consentirebbe di addurre al massimo 4 milioni di metri cubi di acqua all'invaso, ma allo stato attuale entrambe le traverse non derivano per problematiche connesse alla qualità delle acque;

le condotte si trovano in cattivo stato di manutenzione, sono state realizzate diversi anni addietro e presentano rotture importanti in diversi punti che fanno abbassare il livello della diga di circa 1 cm ogni 4 giorni;

nel 2018 sono state aperte le paratoie allo scopo di travasare una parte dell'acqua contenuta nella diga Nicoletti alla diga Don Sturzo Ogliastro, nel catanese, svuotando l'invaso di circa 5 milioni di metri cubi, corrispondenti a circa 5 annate irrigue del comprensorio, considerato che il consumo annuo stimato e in media di 1 milione di metri cubi d'acqua;

l'apertura delle paratoie con uscita di un'enorme quantitativo di acqua che non è stato più ricostituito, sia a causa delle scarse piogge degli ultimi anni che per il mancato funzionamento delle due traverse

di derivazione che alimentavano la diga, hanno determinato lo svuotamento dell'invaso con gravi conseguenze sia per gli agricoltori del territorio che per il contesto ambientale circostante;

attualmente lo stato di riempimento della diga è di 2,3 milioni di metri cubi e il limite minimo di riempimento non può scendere sotto i 2 milioni di metri cubi, per cui i 300 mila attualmente disponibili non riescono a soddisfare il fabbisogno annuale per le attività agricole e industriali del territorio circostante;

l'apertura della traversa 'Girgia', che si trova in ottimo stato e necessita solo di manutenzione ordinaria e di operazioni atte a ristabilire i contatti elettrici necessari al funzionamento dei motori, potrebbe nell'immediato favorire un riempimento significativo dell'invaso;

la realizzazione di un bypass nella traversa 'Crisa', inoltre, permetterebbe di separare le acque reflue dalle acque piovane immettendo nella galleria di derivazione della diga solo queste ultime (esiste un progetto mai realizzato redatto dal Consorzio di Bonifica);

la riattivazione del depuratore 'Crisa' e l'adeguamento dello stesso potrebbe far sì che l'acqua rispetti i parametri previsti dalla normativa potendo così essere invasata;

il collegamento della condotta Granfonte alla galleria Crisa nel periodo invernale, durante il quale non sussiste esigenza irrigua nel comprensorio, potrebbe consentire di invasare l'acqua non utilizzata nella diga poiché la condotta si sovrappone intersecandosi alla galleria di cui sopra;

attraverso interventi mirati volti al risparmio idrico, come la riparazione delle condotte idriche che presentano lesioni e causano inutili sprechi e la manutenzione dello scarico di fondo dell'invaso, si potrebbe aumentare la capacità idrica della diga;

per sapere quali iniziative intenda promuovere per risolvere la grave crisi idrica della diga Nicoletti e per venire incontro alle legittime esigenze degli agricoltori e degli operatori economici del territorio che rischiano irrimediabilmente una compromissione delle loro attività imprenditoriali a causa della penuria di risorse idriche.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 203 - Chiarimenti in merito ai diritti di uso civico nel territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che gli 'usi civici' sono storicamente quei diritti di godimento, su terre private o di pubblica proprietà, la cui titolarità spetta a una collettività di persone appartenenti a un determinato territorio, che possono trarne alcune utilità al fine di soddisfare principalmente bisogni primari (c.d. diritti di uso civico);

rilevato che:

le disposizioni generali in materia di usi civici sono contenute nella legge 16 giugno 1927, n. 1766, mentre il legislatore regionale, in ottemperanza della competenza attribuita ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera c) dello Statuto regionale, pur non avendo mai affrontato il tema in maniera organica, è intervenuto nel corso degli anni con le seguenti norme:

art. 13 della l.r. 02/01/1979, n. 1 - Attribuzione ai comuni di funzioni amministrative regionali;  
art. 26 della l.r. 27/04/1999, n. 10 - Nuove norme in tema di legittimazioni di terre comunali di uso civico;

art. 5 della l.r. 23/12/2000, n. 28 - Modifica di norme e nuove norma in materia di usi civici;

art. 12 della l.r. 16/04/2003, n. 4 - Disposizioni in materia di terre di uso civico;

artt. 1 e 2 l.r. 03/03/2009, n. 1 - Modifica di norme in materia di usi civici e di cantieri di servizio;

in relazione alla normativa statale sopravvenuta nel tempo si menziona in particolare l'art. 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 che, in riferimento alla Legge del 1927, prescrive: 'Sono trasferite alle regioni tutte le funzioni amministrative relative alla liquidazione degli usi civici, allo scioglimento delle promiscuità, alla verifica delle occupazioni e alla destinazione delle terre di uso civico e delle terre provenienti da affrancazioni, ivi comprese le nomine di periti ed istruttori per il compimento delle operazioni relative e la determinazione delle loro competenze. Sono altresì trasferite le competenze attribuite al Ministero, ad altri organi periferici diversi dallo Stato, e al commissario per la liquidazione degli usi civici';

il legislatore statale ha approvato la Legge 20 novembre 2017, n. 168 in materia di 'Domini collettivi' che di fatto ha introdotto nell'ordinamento italiano di una nuova categoria di beni ossia i 'beni collettivi' (art. 3), i quali comprendono anche le terre di proprietà collettiva ed i corpi idrici su cui gravano usi civici (che costituiscono il demanio civico), sia le terre di proprietà di soggetti pubblici o privati sulle quali una determinata collettività esercita usi civici; inoltre, sui beni di cui si tratta si applica sempre il regime giuridico dell'inalienabilità, dell'indivisibilità, della inusucapibilità e della perpetua destinazione agro-silvo-pastorale;

l'art. 3, comma 7, della predetta norma in materia di domini collettivi, dispone che 'entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni esercitano le competenze ad esse attribuite dall'articolo 3, comma 1, lettera b), numeri 1), 2), 3) e 4), della legge 31 gennaio 1994, n. 97. Decorso tale termine, ai relativi adempimenti provvedono con atti propri gli enti esponenziali delle collettività titolari, ciascuno per il proprio territorio di competenza. I provvedimenti adottati ai sensi del presente comma sono resi esecutivi con deliberazione delle Giunte regionali. [...]';

constatato che:

riguardo alle competenze normative regionali sugli usi civici, anche a seguito della cospicua giurisprudenza in materia, si conferma che le stesse siano confinate nell'ambito amministrativo, mentre il quadro normativo è di pertinenza dello Stato. Nello specifico, la dottrina afferma che 'La sentenza Corte costituzionale, 11 maggio 2017, n. 103 conferma che l'istituto degli usi civici rileva oggi principalmente per la finalità di salvaguardia paesaggistica del territorio e dell'ambiente, la quale è di competenza esclusiva statale (art. 117, 2° comma, lett. s), Cost.); sia il mutamento di destinazione che la c.d. 'classificazione' dei beni civici, pertanto, possono avvenire solo attraverso un procedimento concertato Stato - Regione; in quest'ultimo caso, l'intervento statale è finalizzato a far valere gli interessi al mantenimento del bene ed a verificare se sussistano o meno delle condizioni per la loro stessa conservazione. La recentissima disciplina legislativa in materia di domini collettivi (Legge 20 novembre 2017, n. 168) conferma questa impostazione ed il regime di inalienabilità, indivisibilità, inusucapibilità e perpetua destinazione agro-silvo-pastorale dei cd. 'beni collettivi';

a ciò si aggiunge la Sentenza n. 71/2020 della Corte Costituzionale che, rappresentando un momento di sintesi sul tema in oggetto, mostra che la norma regionale censurata 'violerebbe, innanzitutto, l'art.

117, secondo comma, lettera s), (recte: lettera l), Cost., in quanto il regime dominicale degli usi civici apparterebbe alla materia 'ordinamento civile', di competenza esclusiva dello Stato. [...] Risulterebbe altresì violato l'art. 9 Cost. in considerazione del forte collegamento funzionale tra la tutela dell'ambiente e la pianificazione paesaggistica e territoriale, esercitate di concerto da Stato e Regione, secondo quanto stabilito da questa Corte con la sentenza n. 210 del 2014, al fine di assicurare un impiego del bene a beneficio della collettività locale che ne rimane intestataria e titolare';

considerato che dalle notizie acquisite, i diritti di uso civico riguardano 317 Comuni siciliani;

per sapere:

se esista un inventario regionale dei beni oggetto di uso civico nel territorio siciliano, nonché una ricognizione delle procedure di liquidazione, legittimazione, affrancazione, reintegrazione e declassificazione degli stessi;

se le sentenze sopra citate abbiano avuto delle refluenze sulla normativa regionale in vigore;

se l'Amministrazione regionale abbia applicato le disposizioni di cui all'art. 3, comma 7, della Legge 20 novembre 2017, n. 168 in materia di 'Domini collettivi'.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 206 - Chiarimenti in merito alle concessioni demaniali marittime per gli stabilimenti balneari regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, nota come Direttiva Bolkestein, stabilisce le disposizioni generali che permettono di agevolare l'esercizio della libertà di stabilimento dei prestatori nonché la libera circolazione dei servizi, assicurando nel contempo un elevato livello di qualità dei servizi stessi;

con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, l'Italia ha provveduto al recepimento della suddetta direttiva, al fine di assicurare la massima libertà nell'accesso e nell'esercizio all'attività di impresa e di libera concorrenza;

con sentenze del Consiglio di Stato 9 novembre 2021, n. 17 e n. 18 le norme legislative nazionali, di cui all'articolo 1, comma 683, legge n. 145 del 2018 e articolo 182, comma 2, decreto legge n. 34 del 2020, che hanno disposto la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, sono state disapplicate in quanto in contrasto con il diritto europolitano;

rilevato che:

l'art. 49 del TFUE prevede che [...] La libertà di stabilimento importa l'accesso alle attività autonome e al loro esercizio, nonché la costituzione e la gestione di imprese [...];

l'art. 12 della Direttiva Bolkestein prevede che [...] Qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità



tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento [...];

preso atto che:

sono diverse le procedure di infrazione promosse dalla Commissione, con cui si contesta all'Italia il venir meno agli obblighi di divieto di restrizioni alla libertà di stabilimento, in favore del diritto di preferenza a favore del concessionario uscente;

ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, la Regione siciliana è titolare delle competenze del demanio marittimo, sia in termini di poteri di pianificazione che in ordine al rilascio dei titoli concessori;

considerato che:

le norme originariamente in vigore in Italia sulle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative prevedevano una concessione per una durata massima di quattro anni, poi innalzata a sei anni, con un meccanismo automatico di rinnovo, mentre la direttiva comunitaria prevede che l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami';

il principio di preferenza del concessionario uscente in caso di rinnovo del titolo concessori, nel corso degli anni, ha subito un percorso evolutivo caratterizzato da frammentarietà, contraddizioni e lacune, tali per cui è stato intravisto anche il tentativo di fornire l'operatore balneare e l'esercizio della sua attività;

il concetto di scarsità della risorsa spiaggia va interpretato in termini relativi e non assoluti, tenendo conto non solo della quantità del bene disponibile, ma anche dei suoi aspetti qualitativi e, di conseguenza, della domanda che è in grado di generare da parte di altri potenziali concorrenti, oltre che dei fruitori finali del servizio che viene immesso sul mercato;

al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative in essere, è stata prevista la loro efficacia sino al 31 dicembre 2023, fermo restando che, oltre tale data, le concessioni devono essere messe a gara;

occorre realizzare un'effettiva concorrenza fra gli operatori dei servizi balneari, di conseguenza, la liberalizzazione del mercato e la tutela delle imprese devono essere adeguatamente garantite per assicurare un elevato livello di qualità dei servizi ai cittadini;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per garantire e tutelare la libera concorrenza in materia di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 208 - Notizie in merito alle risorse destinate ai fruitori dei cantieri di servizio.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 1 della legge regionale n. 5 del 2005 prevede l'istituzione e la gestione diretta dei Cantieri di servizi in favore di comuni della Sicilia destinatari della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ai sensi del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237;

con decreto 27 giugno 2025 avente ad oggetto 'Disposizioni per l'istituzione di cantieri di servizi a norma della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5' sono stati stabiliti i criteri per l'istituzione dei Cantieri di servizi da finanziare ai comuni in applicazione dell'art. 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5;

considerato che:

i comuni destinatari, ai sensi del decreto legislativo n. 237 del 1998, della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ottengono annualmente finanziamenti per l'istituzione e la gestione diretta di Cantieri di servizi a favore dei soggetti disoccupati o inoccupati già fruitori del reddito minimo di inserimento;

per ottenere il finanziamento i comuni sono tenuti a redigere uno o più programmi di lavoro finalizzati ad integrare o ampliare i servizi comunali, sia con riferimento agli ordinari compiti di istituto che per fare fronte a situazioni straordinarie;

i summenzionati programmi di lavoro vertono in mansioni a supporto dei comuni interessati (pulizia e custodia e manutenzione locali comunali, manutenzione strade e verde pubblico, supporto a servizi scolastici, custodia e manutenzione aree cimiteriali, supporto a polizia municipale, accompagnamento alunni e anziani);

con nota prot. n. 1812 del 18 gennaio 2023 il Dipartimento regionale del Lavoro comunica ai comuni interessati che potranno dare avvio alle attività dei Cantieri di servizi per l'annualità 2023;

rilevato che:

l'emolumento percepito dai fruitori è ancorato all'ex Reddito Minimo di Inserimento, che risale al 1999 ed ammonta a euro 278,00 per singolo soggetto, con aumenti che variano in base al carico familiare, per 80 ore di servizio negli enti locali;

l'articolo 8, comma 6, della legge regionale del 22 febbraio 2023 n. 2 a distanza di molti anni ha previsto l'adeguamento ISTAT dell'indennità per i soggetti utilizzati nei Cantieri di servizio stanziando la somma di 1 milione di euro per l'esercizio finanziario 2023;

i suddetti fruitori a inizio anno, nell'attesa dell'autorizzazione di spesa, vengono sospesi per diverse settimane non percependo, nonostante la precarietà delle condizioni economiche, nessun emolumento e per via delle procedure burocratiche relative all'attivazione dei programmi di lavoro rischiano di perdere la prima mensilità dell'anno;

i ritardi nei trasferimenti ai comuni delle risorse finanziarie destinate ai Cantieri di servizi non consentono di pagare regolarmente le spettanze ai fruitori, soprattutto per quegli enti locali che non

hanno la possibilità di anticipare le somme, creando non pochi disagi ai soggetti interessati che già vivono con un emolumento molto basso;

per sapere:

se gli uffici dell'Assessorato si siano attivati per recepire i contenuti dell'articolo 8, comma 6, della legge regionale del 22 febbraio 2023 n. 2, che prevede l'adeguamento ISTAT dell'indennità per i lavoratori utilizzati nei cantieri di servizio, in modo tale da applicarlo già dal mese di marzo;

se non ritenga opportuno dare immediate direttive al Dipartimento del Lavoro per emettere, con urgenza, una direttiva ai comuni interessati per far recuperare le ore e gli emolumenti del mese di gennaio ai sopradetti fruitori e per erogare con sollecitudine le risorse agli enti locali e quindi ai soggetti beneficiari;

se non ritenga opportuno adottare per tempo tutti i provvedimenti necessari affinché ci possa essere continuità nelle attività espletate dai fruitori dei Cantieri di servizio senza ricorrere ogni anno a interruzioni.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 210 - Iniziative per garantire al personale sanitario penitenziario il potenziamento dei servizi sanitari e di continuità assistenziale nelle strutture sanitarie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.Lgs. 15 dicembre 2015, n. 222 sono state trasferite tutte le funzioni sanitarie penitenziarie al Servizio sanitario regionale;

si rende necessario assicurare a tale sistema un'organizzazione omogenea dei servizi sanitari che tenga conto della necessità prioritaria di intervento legata alla realtà penitenziaria, alle condizioni del personale ed alle particolari esigenze di sicurezza;

considerato che:

è indispensabile mantenere livelli di assistenza medica h24 e potenziare le prestazioni specialistiche all'interno delle strutture penitenziarie, onde evitare l'affollamento nei reparti ospedalieri, anche mediante l'attivazione del servizio di telemedicina;

è necessario prevedere una dotazione organica che individui i titolari di Guardia Medica per assicurare ai detenuti uno staff medico stabile ed aggiornato, anche mediante digitalizzazione della documentazione sanitaria;

la gestione interna dei pazienti, nel campo della salute mentale e delle dipendenze patologiche, non consente il corretto espletamento delle funzioni terapeutico-riabilitative, dovendosi rafforzare l'istituzione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS);

osservato che:

il servizio istituito presso l'Asp non prevede una regolare attività di informazione e controllo sanitario per le patologie infettive per il personale di Polizia Penitenziaria;

nella costituzione dell'Osservatorio regionale di sanità penitenziaria non sono presenti i rappresentanti regionali delle organizzazioni sindacali della Polizia Penitenziaria;

ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie, devono rafforzarsi i servizi di medicina legale, onde consentire al personale medico di rilasciare certificazioni sanitarie agli operatori di polizia in servizio nei casi di urgenza ed emergenza;

la Regione disciplina con propri provvedimenti, l'esercizio delle funzioni trasferite e le relative modalità organizzative, gli obiettivi e gli interventi da attuare a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari e del personale sanitario;

per sapere:

quali iniziative abbiano assunto o intendano intraprendere per garantire il regolare sistema di trasferimento delle funzioni sanitarie al servizio regionale nell'ambito delle istituzioni penitenziarie;

se intendano intervenire, nei confronti del personale medico e paramedico, per potenziare i servizi sanitari e di continuità assistenziale nelle strutture carcerarie.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA  
LEANZA - SAVERINO

N. 211 - Iniziative per le problematiche relative ai servizi extraurbani di trasporto pubblico locale con autobus.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, vista:

la legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale. Stralcio I e successive modifiche e integrazioni' e, in particolare, l'art. 14 rubricato 'Continuità servizi di Trasporto Pubblico Locale passeggeri su strada';

la Legge regionale 19 luglio 2019, n. 13 'Collegato al DDL n. 476 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale' e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 13 rubricato 'Proroga contratti trasporto pubblico locale';

la nota prot. n. 24677 del 13 aprile 2022, i cui contenuti si intendono integralmente richiamati, con la quale l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità trasmette, per l'apprezzamento della Giunta regionale, la proposta afferente la proroga, sino al 30 marzo 2023, dei vigenti contratti relativi agli affidamenti dei servizi pubblici di trasporto extraurbani;

considerato che:

a tutela delle esigenze di mobilità della collettività ed al fine di prevenire anche riflessi di ordine pubblico, è necessario garantire l'urgente esecuzione del servizio senza interruzioni o riduzioni di tratte e/o fermate;

la società Interbus S.p.A. ha interrotto il servizio di linea su gomma a carattere extraurbano Mistretta (ME) - Nicosia (EN) ed analogamente la ditta I.S.E.A. - Impresa Saggio Esercizio Autolinee S.r.l. quella relativa alla tratta Catania - S. Agata di Militello, creando non pochi disagi agli studenti dei territori coinvolti;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire per il ripristino delle tratte soppresse, Mistretta - Nicosia e Catania - S. Agata di Militello (CT), e/o istituire un tavolo di confronto con la società affidatarie del servizio al fine di trovare una soluzione adeguata per evitare di accentuare i disagi per gli studenti dei territori coinvolti.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

GRASSO

N. 212 - Interventi urgenti per la grave situazione di viabilità sulla S.P.8.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la ex provincia di Caltanissetta conta 1700 km di strade, e di queste il 65% risultano essere strade provinciali, in contrapposizione alla media nazionale che si attesta intorno al 55%;

solo nel Comune di Butera, in via esemplificativa, vi sono all'incirca 200 km di strade provinciali e circa cinquemila aziende agricole i cui mezzi transitano quotidianamente su quelle strade;

una delle problematiche più rilevanti del territorio nisseno risulta essere proprio la precarietà delle strade provinciali e la loro sicurezza, trattandosi di arterie caratterizzate per la maggior parte dalla massiccia presenza di buche, avvallamenti e frane, che impongono plurimi sopralluoghi dei Sindaci, della Protezione Civile e degli Uffici Tecnici comunali;

rilevato che:

tra le strade provinciale del nisseno, merita particolare attenzione la S.P.8, l'unica arteria stradale che collega Butera a Gela, che da diversi anni risulta interessata da un cedimento del piano stradale almeno in tre tratti, con fessurazioni della pavimentazione in conglomerato bituminoso e conseguente restringimento della carreggiata, che rendono pericoloso il transito per i veicoli e i mezzi pesanti e per la pubblica incolumità;

il forte dissesto idrogeologico gravante sulla S.P. 8, ha causato una prima frana nel 2016, che ha interessato un tratto di 18 km, di fondamentale importanza per i collegamenti viari. Nel 2019 seguì una seconda frana, con una non indifferente caduta di massi che inibì parte dell'arteria per settimane;

soltanto grazie alla collaborazione fattiva tra i Comuni e la Prefettura di Caltanissetta è stato possibile, entrambe le volte, porre in essere interventi che, seppur temporanei, hanno consentito di assicurare la viabilità e la sicurezza sull'arteria;

considerato che:

le condizioni della strada continuano ad essere precarie, nonostante i recenti lavori commissionati dal Libero Consorzio di Caltanissetta. La recente ondata di maltempo ha poi mostrato come l'allargamento della carreggiata di fatto si sia rivelato strutturalmente debole, tanto da iniziare a cedere, e ha accentuato ancora di più il dislivello, nei pressi del tratto franato, a discapito della sicurezza;

la strada si dimostra pertanto ancora poco sicura e con condizioni insufficienti per un'arteria di simile importanza, rappresentando l'unica via di comunicazione fondamentale per evitare che la città di Butera rimanga isolata e costituendo la via più breve per raggiungere i soccorsi ospedalieri;

nel tratto Gela-Butera due sarebbero gli interventi più urgenti da portare a compimento, al km 11 e al km 16. Per il tratto al km 16 è stato già approvato un progetto esecutivo per le opere di contenimento della caduta massi, con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Dopo un arresto momentaneo a causa di un sottodimensionamento del finanziamento, che inizialmente ammontava a 780 mila euro, vi è stata un'ulteriore integrazione di 682 mila euro a valere sui FSC 2021-2023. Pertanto il progetto esecutivo approvato ammonta ad un totale di oltre 1 milione e 400 mila euro;

è necessario che l'arteria provinciale sia ripristinata in maniera efficiente per far fronte alle emergenze, ai soccorsi, alle esigenze del commercio, ma anche alle esigenze degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, già penalizzati dal fatto che Butera non offra scuole secondarie;

un ulteriore blocco della S.P.8 imporrebbe un allungamento del tratto di percorrenza di circa 25 km;

lo scorso febbraio la grave situazione di viabilità della S.P.8 è stata altresì oggetto di una seduta straordinaria ed aperta del consiglio comunale di Butera, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti istituzionali e le autorità del territorio;

per sapere:

a che punto siano i lavori o se sia stato predisposto un cronoprogramma circa la realizzazione del progetto esecutivo per le opere di contenimento della caduta massi finanziato per poco più di 1 milione e 400 mila euro;

per quale motivo non si sia proceduto tempestivamente ai lavori di manutenzione previsti, nonostante gli interventi risultassero già programmati da diversi anni;

quali altri interventi siano al momento previsti sulla S.P. 8, con quali tempistiche, quali previsioni di spesa e quali risorse finanziarie.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 214 - Chiarimenti in merito allo stato della procedura di reclutamento dei vincitori del concorso bandito con D.D.G. n. 5040 del 2021 per l'assunzione di 487 unità di personale cat. C per i profili professionali IAC-OML destinati al potenziamento dei Centri per l'impiego.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con D.D.G. N. 5040 del 23/12/2021 (modificato con D.D.G. n. 5245 del 29.12.2021 e successivo D.D.G. n. 118 del 21/01/2022) la Regione siciliana - Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale ha pubblicato un Bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato (categoria C) per i profili professionali CPI -IAC - Istruttore amministrativo contabile (n.176 unità) e CPI-OML - Istruttore-Operatore mercato del lavoro (n. 311 unità), per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia;

con riferimento al menzionato bando di concorso sono state espletate le procedure di selezione nel mese di maggio 2022, e successivamente con grande ritardo, sono state approvate le graduatorie finali con D.D.G. n. 4267 del 19/10/2022 - per il Profilo Istruttore Amministrativo Contabile (codice CPI-IAC) - e con D.D.G. n. 5109 del 29.11.2022 - per il Profilo Operatore mercato del Lavoro (codice CPI-OML);

considerato che:

le procedure di assunzione dei vincitori del concorso, ad oggi nonostante il notevole lasso di tempo trascorso, non sono state completate;

l'ultima e recente comunicazione ai candidati vincitori è l'avviso di comunicazione dei termini e le modalità di scelta delle sedi di lavoro disponibili, pubblicato sul sito della Regione il 03/02/2023, ed un successivo avviso di proroga del predetto termine;

i candidati vincitori hanno maturato il diritto all'assunzione e i prolungati ritardi nelle procedure di reclutamento violano le legittime aspettative di tali soggetti arrecando un ingiusto pregiudizio;

l'inserimento del personale nell'organico dei CPI è fondamentale per avviare le politiche attive del lavoro, specialmente nella nostra Regione dove il tasso di disoccupazione è altissimo;

è ben nota la conclamata situazione di deficit di risorse umane necessarie per il funzionamento dei 64 Centri per l'impiego dell'isola, in particolare, destano preoccupazione, i ritardi per l'attuazione del programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) che sono sicuramente ricollegabili alla carenza di personale qualificato adeguatamente competente per le attività di orientamento e ricollocazione al lavoro;

il programma GOL è un progetto complesso che richiede il raggiungimento di determinati obiettivi entro tempi stabiliti dove le Regioni hanno la competenza sulla realizzazione dei piani attuativi, pena la perdita dei finanziamenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

ad oggi i corsi non sono mai partiti e non è noto neppure una data di inizio;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione evidenziata e quali siano le cause del prolungato ritardo nelle procedure di reclutamento;

quali interventi il Governo della Regione intenda mettere in atto, nel più breve tempo possibile, per procedere alle assunzioni del detto personale e, quindi, garantire le legittime aspettative dei lavoratori, perseguendo al contempo le esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione pubblica.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 218 - Scorrimento della graduatoria relativa all'Avviso 8 del 2016.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

in conformità con la strategia del PO FSE Sicilia 2014/2020, in particolare con l'Asse 1, obiettivo 8.5, la Regione siciliana ha pubblicato l'Avviso 8/2016 al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;

nello specifico, l'intervento contempla l'avvio di percorsi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione, in coerenza con un definito repertorio di qualificazioni;

considerato che:

ai fini dell'attuazione della misura in oggetto è stato stanziato un importo complessivo pari a euro 136.000.000,00, ripartito come di seguito indicato:

- a) Asse I 'Occupazione', per un importo pari a euro 95.000.000,00;
- b) Asse III 'Istruzione e Formazione', per un importo pari a euro 41.000.000,00;

i destinatari dell'Avviso sono le persone in età lavorativa, le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata in possesso, al momento della candidatura per la partecipazione al percorso formativo, dei seguenti requisiti:

- a) essere residenti o domiciliati in Sicilia o detenuti in Istituti di pena del territorio siciliano;
- b) avere un'età compresa tra un minimo di 18 anni e un massimo di 65 anni compiuti;
- c) avere il titolo di studio minimo corrispondente al profilo di riferimento;

i soggetti attuatori della misura de quo sono gli enti di formazione accreditati per la tipologia 'Formazione continua';

con DDG 7140/2018 è approvata la graduatoria definitiva, successivamente rimodulata con DDG 139 del 18.08.2020;

in data 3 marzo 2023, le 6 associazioni rappresentative degli enti di formazione interessati, hanno inviato una nota indirizzata al Presidente della Regione e al Presidente della Commissione V legislativa, al fine di chiedere lo scorrimento della graduatoria per non perdere 40 milioni di euro non spesi;

dal predetto documento si evince che 'Sembra che non ci sia interesse all'utilizzo di tali risorse:



a) perché, si dice, che l'Avv. 8 ha previsto corsi con qualifiche obsolete rispetto al mercato del lavoro ma tali qualifiche sono previste dal Repertorio Regionale delle Qualifiche Professionali che è stato deciso dalla Regione Siciliana e non dagli enti che devono attenersi a tale repertorio;

b) perché, si dice, bisogna soddisfare le esigenze professionali delle aziende ma non è stato mai previsto un confronto (protocolli di intesa, accordi, ecc.) con le associazioni imprenditoriali e di categorie per concordare la formazione delle figure necessarie; inoltre bisogna ricordare che le imprese hanno già gli strumenti per formare e riqualificare le risorse umane di cui necessitano attraverso fondi pubblici con: i Fondi interprofessionali, i tirocini formativi, gli apprendistati professionalizzanti;

c) perché, si dice, che verrà programmato un altro bando ma i bandi pubblici hanno una loro tempistica che non può essere inferiore ad un anno e dato che le risorse in questione vanno impiegate entro dicembre 2023 non ci sono i tempi tecnici per istruire una procedura pubblica, con il rischio di far perdere irrimediabilmente ai siciliani tali ingenti risorse';

secondo i dati Eurostat, aggiornati al 2021, la Sicilia è l'ultima Regione europea per tasso di occupazione (41,1%);

il mancato scorrimento della graduatoria comporta il rischio di perdere 40 milioni di euro utili a creare opportunità per i soggetti beneficiari, nonché sviluppo socio-economico nel territorio siciliano;

per sapere:

per quali ragioni il Governo regionale non abbia provveduto allo scorrimento della graduatoria relativa all'Avviso 8 del 2016;

se vi sia l'intenzione di provvedere con urgenza al suddetto scorrimento per portare a termine gli obiettivi prefissati dal PO FSE Sicilia 2014/2020, nonché per spendere le risorse per essi assegnate.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 220 - Recupero, risanamento e conservazione dell'ex sanatorio 'Ospedale Rocco La Russa' - Località San Giovannello - Torrebianca, Comune di Erice (TP).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che:

in località San Giovannello, nel comune di Erice (TP), è presente un imponente immobile di grande valore e pregio, l'ex presidio ospedaliero 'Rocco La Russa', costituito da un edificio di quattro piani per complessivi 8.000 mq e da un grande parco adiacente di 60.000 mq che rappresenta uno dei più preziosi polmoni verdi del Trapanese, con vialetti interni e un panorama mozzafiato sulle saline di Trapani;

la struttura, adibita in passato a sanatorio antitubercolare dell'INPS, è stata inaugurata negli anni '30 ed abbandonata nel 1986, anno a partire dal quale è stata saccheggata e danneggiata; nonostante reiterati tentativi per avviare i lavori relativi al recupero immobiliare il logorio del tempo ed i vandali hanno aggravato la già compromessa situazione del compendio immobiliare che versa ancora in condizione di totale abbandono (<https://www.tpostit.it/lo-riconoscete-ecco-comeoggi-lex-ospedale-rocco-la-russa-di-erice/>);

nei mesi immediatamente successivi all'abbandono, il comitato di gestione dell'USL n. 1 di Trapani, ente in quel momento titolare del bene, deliberava di procedere ad una profonda ristrutturazione dell'immobile mediante una procedura regionale di appalto-concorso, con regolare e formale aggiudicazione ad una ditta che, iniziati i lavori, li sospendeva il 20 Gennaio 1992, a seguito di revoca giusto Parere dell'Ufficio Legale della Presidenza della Regione siciliana; la vicenda descritta comportava un contenzioso legale, il conseguente dirottamento dei fondi stanziati dall'Assessorato Regionale della Sanità ad iniziative diverse in ambito sanitario regionale, come ricostruito in sede di una interrogazione alla Camera dei Deputati del 1995 (<https://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic41561812>);

il bene, gravato da vincolo storico-artistico e proveniente dall'ex Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate, alla data odierna fa parte del patrimonio immobiliare dell'Asp di Trapani ed è suddiviso in un Fabbricato (Piano T-1-2) e in un Terreno, ove è situato il parco di 60.000 mq, di sua diretta pertinenza;

considerato che:

è stato recentemente dichiarato, a marzo del 2021, dal Governo guidato dall'ex Presidente della Regione Nello Musumeci di voler procedere al recupero della struttura, con l'intenzione di creare un polo unico per gli uffici regionali dislocati nel territorio della ex Provincia, attualmente disomogenei e non bene organizzati o, in alternativa, un polo museale di valenza nazionale (<https://ilsicilia.it/erice-musumeci-sararecuperato-lex-sanatorio-rocco-la-russa/>);

in esecuzione della suddetta intenzione ed in accordo con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, il Governo regionale ha predisposto lo schema di comodato d'uso gratuito per 50 anni, con il quale si impegnava nei confronti dell'Asp, che ha ritenuto il bene improduttivo e non confacente all'organizzazione sanitaria locale, al restauro, al risanamento ed alla conservazione del bene;

da quanto si apprende a mezzo stampa, sembrerebbero necessarie complesse procedure per sbloccare l'iter con gli eredi del benefattore, poiché potrebbe essere trascritto un peso e/o un onere sulla donazione, che comporterebbe il necessario consenso dei suddetti eredi per un eventuale cambio di destinazione d'uso ([https://www.alpauno.com/ex-sanatorio-la-russa-ditrapani-regione-programma-recupero-struttura-inrovina- /](https://www.alpauno.com/ex-sanatorio-la-russa-ditrapani-regione-programma-recupero-struttura-inrovina-/));

nelle more della definizione degli interventi nel 2022 la pineta che circonda l'ex sanatorio 'Rocco La Russa' è tornata ad essere curata dagli operai dell'Esa, l'Ente di sviluppo agricolo, al fine di potare gli alberi e pulire il sottobosco dalle sterpaglie, ma non sembrano essere programmati ulteriori lavori per il recupero del pericolante immobile;

vista la deliberazione n. 89 del 24 febbraio 2022 con cui il Governo regionale ha apprezzato lo 'Schema Contratto di comodato d'uso gratuito tra l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani e la Regione Siciliana', che prevedeva l'obbligo da parte della Regione di procedere al restauro, al risanamento ed alla conservazione dell'immobile e della pineta adiacente;

ritenuto che:

sia necessario, ai fini di scongiurare problemi legati alla sicurezza, procedere alla ristrutturazione, al risanamento ed alla conservazione, come consacrato dallo schema di comodato d'uso redatto tra Asp di Trapani e Governo regionale;

sia doveroso capire se la struttura possa legittimamente essere adibita ad uffici regionali, museo di valenza nazionale o la sua unica destinazione d'uso consentita sia quella 'sanitaria';

per sapere:

se esista un progetto relativo al recupero, restauro e risanamento della struttura 'ex Sanatorio Rocco La Russa' ed alla pineta adiacente e, in caso affermativo, se non intendano chiarire quale siano l'oggetto e le finalità ivi individuate, in che stato si trovi il relativo iter procedimentale, con quali modalità ed entro quali termini si intenda provvedere alla messa in sicurezza ed alla ristrutturazione;

se esista un onere o un vincolo di destinazione legittimamente trascritto negli atti relativi alla proprietà di fabbricato e terreno e, in caso affermativo, quali siano le intenzioni degli interrogati in merito;

se sia stato dato seguito allo schema di comodato d'uso gratuito richiamato tra Asp di Trapani e Governo regionale, che prevedeva l'obbligo da parte della Regione di procedere al restauro, al risanamento ed alla conservazione dell'immobile e della pineta adiacente;

se sussistano, da parte di altri enti pubblici, privati, enti o associazioni del terzo settore richieste di affidamento e/o proposte progettuali per la struttura;

quali urgenti attività intendano porre in essere ai fini di evitare che incuria ed inerzia depauperino ulteriormente il bene.»

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 221 - Problematiche relative al Museo Salinas di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da più di dieci anni, anche attraverso l'utilizzazione di fondi europei, sono terminati i lavori di restauro del Museo Salinas di Palermo;

con DD 362 del gennaio 2018 era stato approvato in via amministrativa il progetto esecutivo denominato 'Opere di allestimento ed innovazione tecnologica per la comunicazione del patrimonio del Museo Salinas di Palermo' che prevedeva per l'anno 2018 un impegno di euro 940.568,35 e per l'anno 2019 di euro 1.859.431,65;

ad oggi, fatta eccezione per alcune mostre temporanee, è aperto al pubblico solamente il piano terra mentre risultano non fruibili i piani superiori, né risulta realizzato il progetto di cui al DD362 del gennaio 2018;

considerato che:

il Museo Salinas rappresenta una eccellenza del sistema museale non solo della città di Palermo ma dell'intera Sicilia;

sono stati già da tempo finanziati i lavori di allestimento delle collezioni del museo che dovrebbero essere ospitate ai piani superiori;

risulta fortemente penalizzante per la Sicilia nell'ambito dell'offerta culturale che il Museo Salinas ancora oggi non possa esprimere le proprie potenzialità, non essendo stati ancora realizzati quegli allestimenti volti alla valorizzazione del patrimonio del museo stesso;

per sapere quali iniziative e misure intende adottare per superare le problematiche che hanno causato tali ritardi e per superare le criticità segnalate.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 223 - Chiarimenti in merito alla sottomisura 4.1 PSR - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014/2022 è una delle forme di sostegno più importanti per la Regione siciliana poiché supporta le strutture del settore primario regionale, la coesione e lo sviluppo territoriale, e si focalizza prevalentemente sulle aree rurali e svantaggiate (All. 1 e 6 del PSR Sicilia), ha una dotazione di circa 2,2 miliardi di euro, aumentata a 2,9 miliardi di euro per il prolungamento a Causa COVID-19;

tra le misure di sostegno, la più importante è certamente la misura 4, con particolare riferimento alla sottomisura 4.1, con una dotazione attuale di 570 milioni di euro, destinata all'ammodernamento delle aziende agricole e allo sviluppo delle stesse al fine di incrementare la loro competitività e la resilienza nel settore primario;

in data 30/03/2016 sono state emanate con D.D.G. n. 2163 le disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2022;

in data 24/10/2016, sono state pubblicate le disposizioni attuative della sottomisura 4.1 con D. D. G. n. 6470/2016, relative al primo bando oggetto di numerosi ricorsi a causa di alcune criticità che ha causato un rallentamento della spesa senza precedenti; successivamente, con D.D.G. n. 693 del 07/04/2020, è stato pubblicato il secondo bando con cui l'Amministrazione - a differenza di quanto previsto nel bando 2016 - ha disposto un iter burocratico più snello con un maggiore trasferimento della responsabilità dall'amministrazione ai tecnici progettisti; dello stesso avviso, in materia di semplificazione dell'iter per tutte le altre misure, sono state le linee guida contenute nella circolare prot. 27248 del 23 giugno 2020, diramata dall'A.d.G.;

in data 24/01/2023 la stessa Autorità di Gestione ha pubblicato l'avviso prot. n. 10267 'Manifestazione di interesse finalizzata all'eventuale finanziabilità delle domande di sostegno ammissibili' con l'intento di individuare i soggetti utilmente inseriti nelle graduatorie dei predetti bandi 2016 e 2020 per l'allocazione di risorse pari a circa 150.000.000,00 euro, da spendere entro il 30/06/2025;

tenuto conto che:

con la manifestazione di interesse si pongono dei paletti ai beneficiari che danno priorità alle effettive esigenze di spesa dell'Amministrazione regionale (dichiarazione di impegno a completare i progetti entro il 30/06/2025 e attestazioni bancarie), che impongono l'immediata esecutività dei progetti, al punto da causare un probabile ulteriore scorrimento anche della graduatoria del bando 2016 per insufficienza di ditte in grado di dimostrare in così breve tempo i requisiti richiesti;

per il bando 2016 è stato proposto un massimale di progetto eccessivamente alto (5 milioni di euro) e non coerente con la reale situazione delle imprese agrarie siciliane, che rende estremamente difficoltoso l'ottenimento dell'attestazione bancaria;

per sapere:

se non intendano valutare la possibilità, per il bando 2016, di proporre ai beneficiari una rimodulazione al ribasso degli importi di progetto, imponendo un massimale di progetto pari ad euro 500.000,00, al fine di ampliare il più possibile la platea dei beneficiari;

se non ritengano opportuno, nell'ottica di garantire la spesa al 30/06/2025, di valutare l'ammissione al contributo delle ditte inserite nell'allegato n. 3 al D.D.G. n. 1501 del 25.06.2018, nel caso in cui la disponibilità delle risorse fosse sufficiente anche per il pagamento di istanze al di sotto dei 25 punti;

se non ritengano utile una rimodulazione in sede di comitato di sorveglianza, per trasferire risorse attualmente allocate in misure/sottomisure/operazioni che danno scarse garanzie di spesa al 30/06/2025, verso misure, come la 4.1, che possano garantire una spesa veloce, ad esempio attraverso l'ammodernamento del parco macchine;

se non intendano prediligere iniziative progettuali che prevedano la spesa in investimenti materiali e beni strumentali, rispetto ad iniziative progettuali per miglioramenti fondiari, realizzazioni di opere, ristrutturazioni ed altre iniziative tecnicamente più complesse, che risultano notoriamente più suscettibili a ritardi;

se non intendano garantire massima flessibilità nella spesa ai beneficiari dei decreti di concessione del sostegno eliminando la necessità di autorizzazione a qualsiasi tipo di variante progettuale che possa snellire la concreta realizzazione dell'intervento con spesa entro il 30/06/2025, ovvero di approvare la variazione della spesa direttamente in sede di collaudo finale. Pertanto, per i soli progetti in corso di esecuzione, se non intendano di eliminare l'obbligatorio iter istruttorio intermedio relativo al decreto di variante, i cui tempi potrebbero compromettere inevitabilmente la spesa.»

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 224 - Gravi criticità nell'erogazione dei servizi sanitari essenziali nel Comune di Pietraperzia (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) recentemente ha lanciato un appello al Governo e alle Regioni per sensibilizzare sulla carenza dei medici di base e dei pediatri nelle zone montane;

complessivamente, al 2021, i medici di base e i pediatri di libera scelta siciliani sono circa 4.500 su un totale di poco meno di 9 mila e, secondo l'ultimo rapporto dell'agenzia di riferimento per il Servizio sanitario regionale (Agenas), dal 2019 sono circa 200 in meno;

nei prossimi cinque anni in Sicilia andranno in pensione circa 2.800 medici di base e per sostituirli la Regione dovrà autorizzare un numero adeguato di borse per la formazione specialistica, altrimenti parte della popolazione potrebbe rimanere scoperta;

considerato che:

nel Comune di Pietraperzia (EN) ormai da diverso tempo si assiste ad una carenza di medici e pediatri e a innumerevoli criticità dei servizi sanitari essenziali;

a norma dell'art. 25 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni - i medici iscritti negli elenchi possono acquisire un numero massimo di scelte pari a 1.500 unità (massimale che può essere innalzato, previa autorizzazione della Regione, per un periodo non superiore ai 6 mesi, ai sensi dell'art. 25, D.P.R., 28 luglio 2000, n. 270);

a fronte di una popolazione residente pari a circa 6.400 abitanti (dati ISTAT al 31 dicembre 2021), della quale la maggior parte anziana e bisognosa di cure, ad oggi sono solo tre i medici di base operanti nel territorio comunale;

l'ASP di Enna ha recentemente autorizzato tre medici di base a derogare dal massimale, fino ad un massimo di 1800 unità, ma tale deroga non risolve il problema poiché circa mille pazienti sono attualmente privi di assistenza primaria di medicina generale e sono costretti a rivolgersi al medico che assicura la continuità assistenziale che risulta reperibile però solo dopo le ore 20.00 e nei giorni feriali;

anche per quanto riguarda il servizio di pediatria di libera scelta nell'ultimo periodo si sono registrati non pochi disagi, in quanto al momento nel Comune di Pietraperzia opera solo un pediatra per due pomeriggi a settimana e in molti casi l'assistenza medica ai bambini non è garantita in loco;

con D.D.G. n. 237/2022 del 28 marzo 2022 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica individuava gli 'ambiti carenti di assistenza primaria per l'anno 2022' tra i quali figurava l'ASP di Enna e quindi il Comune di Pietraperzia, con n. 2 unità da inserire;

con successivo D.D.G. n. 602/2022 del 11 luglio 2022 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica decretava - ai fini dell'acquisizione delle scelte di assistenza pediatrica nel territorio dell'ASP di Enna - l'unificazione del Distretto Sanitario di Piazza Armerina in un unico Ambito territoriale comprendente i Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Barrafranca e Pietraperzia;

nel suddetto Comune si registrano gravi disagi anche per i servizi di emergenza e urgenza sanitaria, in quanto delle cinque unità di personale medico operante all'interno dell'ambulanza medicalizzata al

momento ne sono rimaste attive soltanto tre e il servizio di assistenza e soccorso avanzato non può essere garantito in maniera continuativa mettendo in pericolo la vita dei cittadini che necessitano di cure immediate;

per sapere:

se siano a conoscenza dei disagi e delle criticità sopra evidenziate;

quali iniziative urgenti intendano assumere per risolvere celermente le problematiche esposte, al fine di garantire adeguati livelli essenziali di assistenza alla popolazione interessata.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 225 - PSR Sicilia 14/20 - Chiarimenti in merito alla semplificazione delle rendicontazioni attraverso l'impiego di costi standard congrui.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nella nota prot. 27248 del 23 giugno 2020, e in altre precedenti (cfr. prot. 19770 del 13/05/2020) e successive (cfr. prot. 35291 del 29/07/2020), tra le linee guida date ai tecnici e alle ditte per la proposizione dei progetti, si denota una sostanziale novità nella determinazione dei prezzi dei beni proposti per l'acquisto, e in particolare nella parte relativa alla determinazione del costo di un bene attraverso dei preventivi di spesa comparativi (almeno 3 di ditte in concorrenza tra loro), come previsto dalle citate Disposizioni Attuative e Procedurali parte generale;

un tentativo di semplificazione della determinazione dei prezzi più concreto e utile è stato introdotto con l'adozione dei 'Costi Standard', che l'amministrazione ha adottato tra gli allegati al PSR Sicilia 14/20, attingendo da quelli proposti dal CREA e reperibili sulla Rete Rurale Nazionale. Tali costi però, se in alcuni casi possono risultare congrui (ad esempio, per le coltivazioni arboree), non lo sono per il mercato delle macchine agricole. Per tale ultima categoria, infatti, le diverse determinazioni di costo unitario per kilowatt di potenza non tengono conto della notevole incidenza degli accessori essenziali per il funzionamento delle macchine agricole, nonché dei costosi dispositivi dell'agricoltura 4.0, non di serie;

considerato che:

i costi standard per le macchine agricole adottati con Allegato 4 al PSR Sicilia 14/20, presentano una percentuale di sconto congrua, applicata dai fornitori (effettivamente nel settore risulta variabile tra il 20 ed il 30 per cento sul prezzo di listino), mentre appaiono del tutto inadeguate le determinazioni dei prezzi di listino di partenza, che non sembrano tener conto dei rialzi che negli ultimi 5 anni ha subito il mercato delle macchine agricole, né degli accessori fondamentali per l'esecuzione di alcune operazioni colturali, che, da soli, possono far lievitare il prezzo di listino della macchina anche del 30-40%. Di conseguenza, applicando lo sconto del 20-30% ad un prezzo di listino invernativo, l'agricoltore si ritroverà riconosciute delle somme effettivamente corrispondenti a circa il 30% a fondo perduto, piuttosto che il 50% indicato nel bando. Inoltre, l'adozione dei costi standard, così come proposta, rischia seriamente di compromettere la libera concorrenza dei vari fornitori di macchine agricole,

avvantaggiando i produttori di macchine agricole asiatiche, notoriamente a basso costo, a dispetto dei marchi europei più prestigiosi;

nell'ottica della semplificazione, analogamente al modello di perizia asseverata dai tecnici per l'auto attribuzione dei punteggi, l'amministrazione avrebbe potuto proporre un modello di asseverazione dei prezzi e/o avrebbe potuto adottare dei costi standard congrui, applicando in maniera standardizzata solo le percentuali di sconto stabilite dal CREA sui reali prezzi di listino del mercato (dati pubblici), così da tenere conto di accessori essenziali e costosi per l'esecuzione delle operazioni colturali, per il comfort e la sicurezza degli operatori, così come avviene, ad esempio, per il Bando ISI-INAIL dove la scontistica minima è fissata al 20%;

per l'adozione di costi standard congrui, l'amministrazione avrebbe in alternativa potuto incaricare un servizio del dipartimento agricoltura e/o l'università o altri enti di ricerca nel settore dell'economia agraria, con il compito di collezionare le fatture di acquisto delle principali tipologie di macchine e attrezzature agricole, o di un campione rappresentativo. Ciò al fine di adottare un costo semplificato regionale basato su una stima dei costi reali ed effettivamente sostenuti dagli agricoltori nel periodo del recente passato, così da avere un valore medio reale riscontrabile da documenti già vagliati e validati dai vari ispettorati;

per sapere:

se non ritengano opportuno revisionare l'allegato n. 4 al PSR Sicilia 14/20, per la parte dei costi standard relativi alle macchine agricole, al fine di integrarlo con le principali attrezzature acquistabili con la misura per l'ammodernamento delle aziende agricole ed al fine di renderlo congruo ai prezzi di mercato effettivamente sostenuti dalle imprese beneficiarie nell'ultimo quinquennio;

se intendano garantire flessibilità nella spesa per il bando 2020 della Sottomisura 4.1 ove sono applicati tali costi standard, consentendo di applicare il costo standard almeno alla sola macchina agricola di base, garantendo il sostegno aggiuntivo (sempre nei limiti del massimale di progetto approvato);

se non intendano introdurre la possibilità di autocertificare i prezzi dei beni proposti per l'acquisto, attraverso una perizia asseverata dal tecnico progettista, analogamente a quanto previsto per l'autocertificazione del possesso dei punteggi.»

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 227 - Interruzione del servizio di sterilizzazione di cani e gatti randagi da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che tra le competenze attribuite in materia di lotta al randagismo alle Aziende Sanitarie Provinciali siciliane figura quella disposta dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 15 del 2022, e cioè il servizio di sterilizzazione dei cani e dei gatti di proprietà del comune presso le strutture veterinarie pubbliche;

considerato che:



da recenti notizie di stampa si apprende che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania ha da qualche mese interrotto il servizio di sterilizzazione dei cani e gatti per non meglio specificati motivi, attinenti, con ogni probabilità, alla mancanza di materiale farmaceutico per l'esecuzione delle operazioni di sterilizzazione;

l'interruzione di un così importante servizio sta causando serie difficoltà ai Comuni che, ai sensi della predetta dell'articolo 4 della summenzionata legge regionale, sono gli Enti responsabili degli animali di affezione sprovvisti di proprietario e, in corresponsabilità con il gestore, di quelli presenti nelle strutture di ricovero e custodia intestate al Comune;

se non verrà ripristinato celermente il servizio di sterilizzazione di cani e gatti randagi, si assisterà ad una proliferazione incontrollata nel territorio, che, oltre a gravare pesantemente sui già asfittici bilanci dei Comuni per motivi attinenti alla gestione degli animali, può rappresentare potenzialmente un serio pericolo per l'incolumità pubblica, poiché maggiore è il numero di animali nel territorio e maggiore è di conseguenza la probabilità di formazione di pericolosi branchi di cani;

per sapere se non ritengano opportuno dare immediato mandato ai competenti servizi dell'Amministrazione regionale affinché vengano poste in essere tutte le azioni amministrative all'uopo necessarie perché venga celermente ripreso il servizio di sterilizzazione di cui al comma 1, lett. b), dell'articolo 5 della legge regionale n. 15 del 2022.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

VASTA - DE LUCA C.  
LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - DE LEO  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 229 - Chiarimenti in merito all'efficacia degli interventi relativi al controllo della fauna selvatica definita 'problematica'.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

diversi Sindaci siciliani lamentano, da alcuni anni, le problematiche legate al controllo della fauna selvatica, in particolare riguardo il sovrappopolamento di singole specie selvatiche definite 'problematiche';

Anci Sicilia, a seguito di ingenti danni causati dai cinghiali e dai suini selvatici - fra cui numerosi incidenti stradali e danneggiamenti ai terreni agricoli - lo scorso autunno ha lanciato un appello rivolto in particolare alle istituzioni statali, chiedendo delle modifiche alla Legge quadro sulla caccia, legge 11 febbraio 1992, n. 157;

il controllo della fauna selvatica è disciplinato dall'art. 19 della sopra citata legge 11 febbraio 1992, n. 157, recentemente modificata dall'art. 1, comma 447, l. 29 dicembre 2022, n. 197, in vigore dal 1° gennaio 2023, la quale dispone che:

'1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e

motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità;

2. le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria;

3. i piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri;

4. gli animali abbattuti durante le attività di controllo di cui al comma 2 sono sottoposti ad analisi igienico-sanitarie e in caso negativo sono destinati al consumo alimentare;

5. le attività previste dal presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.';

la norma regionale di riferimento si individua, invece, nell'art. 4, della legge regionale 01 settembre 1997, n. 33 e ss.mm.ii. che, in coerenza con la disciplina nazionale, prevede operazioni di controllo della fauna selvatica per la tutela del suolo e la salvaguardia degli equilibri ambientali, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche e, in particolare, per i parchi e le riserve naturali prescrive la predisposizione di piani selettivi, di cattura e/o di abbattimento qualora si verifichi un abnorme sviluppo di singole specie selvatiche;

tenuto conto che:

con D.A. n. 123/GAB del 24/11/2020 dell'Assessorato Territorio e Ambiente e dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, è istituito il 'Gruppo di Coordinamento Regionale per la gestione della fauna problematica', organismo interassessoriale con il compito di affrontare in maniera organica ed efficiente il fenomeno del sovrappopolamento di 'specie problematiche';

l'istituzione del predetto organismo, della durata di tre anni, si è resa necessaria considerati i fenomeni di sovrappopolamento di talune specie, quali ungulati (suidi e cervidi) che hanno raggiunto nell'intero territorio siciliano livelli di espansione tali da avere delle ripercussioni negative sulla conservazione della biodiversità, sul mantenimento degli agro-sistemi e sull'incolumità pubblica; nonché preso atto dell'inefficacia degli interventi avviati in relazione alla problematica di cui si tratta;

considerato che il fenomeno di sovrappopolamento della specie selvatiche definite 'problematiche' continua a costituire un problema in alcuni territori fra i quali, ad esempio, il Parco dei Nebrodi;

per sapere:

quali azioni l'organismo interassessoriale, denominato 'Gruppo di Coordinamento Regionale per la gestione della fauna problematica', abbia posto in essere allo stato attuale ai fini della gestione organica del fenomeno del sovrappopolamento di specie problematiche, sia in relazione alle misure di intervento innanzi a circostanze di effettivo sovrappopolamento, sia riguardo la pianificazione di azioni di controllo e prevenzione;

quali interventi intenda intraprendere il suddetto organismo interassessoriale rispetto alle persistenti problematiche connesse al controllo della fauna selvatica;

se vi sia un monitoraggio relativo all'ammontare effettivo della popolazione di cinghiali, dei suini selvatici e delle altre specie definite 'problematiche' all'interno dei Parchi e delle riserve naturali, al fine circoscrivere le reali situazioni emergenziali, nonché adottare le opportune misure preventive;

se il Governo abbia intenzione di prorogare la durata del Gruppo di coordinamento preposto alla risoluzione delle criticità determinate dal sovrappopolamento della fauna selvatica definita 'problematica'.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

*Allegato B*

**Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Economia” (testi)**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 31 del 28 marzo 2023**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

**“Economia”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 85 - Chiarimenti in merito alla delibera di Giunta regionale n. 596 del 16 dicembre 2022 di definanziamento degli interventi delle aree interne SNAI siciliane posti in salvaguardia con delibera di Giunta regionale n. 520 del 20 settembre 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con la Delibera di Giunta regionale n. 596 del 16 dicembre scorso sono stati disimpegnati i fondi per le 5 aree interne della Sicilia che con la precedente deliberazione di Giunta n. 520 del 20.09.2022 erano stati posti in salvaguardia per l'approssimarsi della scadenza del 2023, data in cui tutti gli interventi previsti nei 5 APQ e finanziati con Fondi Strutturali per il sessennio 2014-2020 avrebbero dovuto concludersi;

in questo quadro, il rilevante ed encomiabile lavoro propedeutico all'approvazione della DGR 520/22 è nei fatti disatteso, visto l'atto di fiducia che tutti i 73 comuni delle 5 aree interne della Sicilia hanno mostrato rinunciando motu proprio alla riserva sulle risorse territorializzate approvata con l'emendamento alla legge di stabilità regionale del 2020, con il quale veniva espressamente specificata la non riprogrammabilità delle risorse destinate alle aree interne;

la salvaguardia di tali somme operata nel mese di settembre u.s. è stata necessaria per preservare i processi avanzati di progettazione e valutazione degli interventi essenziali per i territori beneficiari e relativi ai servizi primari per le aree interne quali: sanità, istruzione, mobilità e lavoro;

considerato che:

lo scippo di fatto operato dal Dipartimento del Bilancio, pertanto, è un atto che sottrae risorse essenziali ai territori delle 5 aree interne, per i quali gli stessi territori si sono, tra l'altro anche indebitati con la Cassa Depositi e Prestiti, onde procedere all'affidamento degli incarichi di progettazione esecutiva necessari per la loro successiva valutazione e finanziamento. Molti di questi interventi sono, tra l'altro, pronti per essere decretati;

./..

gran parte degli interventi defianziati sono stati trasmessi ai relativi Centri di Responsabilità nel corso del 2019, pertanto la presunta mancata generazione di atti giuridicamente vincolanti, qualora la precedente Delibera di Giunta n. 520 non fosse ritenuta tale dal Dipartimento regionale al Bilancio, non può essere certamente ascritta ai territori ma ai lunghi iter amministrativi attivati dai Dipartimenti regionali competenti;

molti interventi inseriti negli Accordi di programma quadro (APQ) delle 5 aree interne SNAI, quasi tutti muniti di CUP e di CIG, sono già stati assegnati, in forza del comma 5 dell'art.1 del DL 32/2019, (sblocca cantieri), convertito con Legge 14 Giugno 2019, n. 55, proprio perché gli interventi in APQ possedevano già la relativa copertura finanziaria;

non risulta rassicurante la generica riallocazione su nuovi strumenti dei progetti oggetto di de finanziamento, anche alla luce del fatto che il conseguente disorientamento provocato sta già comportando un ulteriore rallentamento e pregiudizio alla attuazione delle strategie d'area;

rilevato che come riportato dalla stampa, è già stata inviata una nota dai 73 sindaci dei comuni delle 5 aree interne interessate al Presidente della Regione, al Dirigente generale del Dipartimento programmazione e a quello dell'economia nella quale si chiede un incontro urgente sul merito delle questioni ivi riportate;

per sapere se, sulla base delle considerazioni sopra esposte, non ritengano necessario e urgente convocare i sindaci dei territori delle 5 aree interne e adottare ogni strumento idoneo a garantire le risorse stanziare nelle delibere già approvate e gli investimenti già previsti dalle amministrazioni comunali nei rispettivi territori, che rischiano in questo scenario di aggravare la loro condizione di deficit infrastrutturale e per il quale gli stessi stanziamenti erano stati pensati e concretamente indirizzati.

(22 dicembre 2022)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 10259 del 1° marzo 2023 il

./..



Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 6 - Intendimenti in merito alla puntuale evasione dei mandati di pagamento da parte dell'Amministrazione regionale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 97 della Costituzione italiana sancisce che gli uffici pubblici sono organizzati in modo che sia assicurato il buon andamento della Pubblica Amministrazione;

da notizie pervenute allo scrivente, alla fine del mese di dicembre 2022, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - nello specifico la Ragioneria Centrale Infrastrutture - ha comunicato all'Assessorato regionale delle Infrastrutture che, nonostante gli sforzi della Ragioneria, a causa della riduzione del personale in seguito a trasferimenti e pensionamenti, circa 400 mandati di pagamento sono rimasti inevasi e, pertanto, non si è potuto provvedere al pagamento del dovuto nell'esercizio finanziario appena concluso. Contestualmente, la Ragioneria ha assicurato che porrà in essere le misure necessarie al fine di adempiere ai pagamenti - a seguito dell'approvazione del nuovo bilancio o dell'esercizio provvisorio - senza dover attendere l'annuale riaccertamento ordinario;

rispetto alla sopra menzionata nota, sembrerebbe che i mandati di pagamento non evasi, da corrispondere ad aziende, abbiano un valore di oltre 20 milioni di euro;

considerato che:

al punto 2, lettera e), dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 e con la conseguente norma regionale, nello specifico con l'art. 10 della L.R. 15 aprile 2021, n. 9, si è di fatto disposto il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e prevista la riduzione delle facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale fino al 2029 incidendo, in tal modo, sullo sblocco dei concorsi prescritto dall'art. 4 della legge regionale 14/2019;

nell'ambito dell'ultima Legge di Bilancio dello

./..

Stato è stato approvato l'emendamento aggiuntivo c.d. 'Salva Sicilia', che fra le disposizioni impegna la Regione siciliana al rispetto dei punti 1, 2 e 5 del predetto Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021;

sono ormai giornaliere le notizie di stampa che raccontano di uffici regionali vuoti, con enormi difficoltà a concludere pratiche e definire progetti. Lo stesso Ragioniere Generale, Ignazio Tozzo, come riportato nelle scorse settimane da Repubblica-Palermo ha dichiarato 'La Sicilia paga la mancata capacità di investire sul capitale umano. In Sicilia i concorsi pubblici sono bloccati da decenni. Così c'è poco da sperare nel futuro. Rispetto al Pnrr rischiamo di essere azzoppati prima ancora di partire';

detta carenza di personale è emersa anche in occasione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Schifani che, il primo dicembre 2022, ha affermato in Aula che le vacanze in organico - causa della grande difficoltà la macchina amministrativa - nascono proprio dall'Accordo Stato-Regione sopra richiamato e che sarebbe stata sua la responsabilità di chiedere al Governo nazionale una deroga a questo vincolo;

dal Piano triennale dei Fabbisogni di Personale, Delibera di Giunta n. 534 dell'11 dicembre 2021, e dal più recente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con Deliberazione n. 513 del 20 settembre 2022, si evincono forti carenze di personale soprattutto per i profili più qualificati. Nello specifico, riguardo il comparto non dirigenziale si registrano vuoti in organico - stimati al 2022 - per 1.006 unità relative alla cat. D e 588 per la cat. C; mentre, in riferimento al comparto dirigenziale, la dotazione organica 2022 conta 847 unità, di cui zero di I fascia, 4 di II fascia e 847 di III fascia;

nel dicembre 2021 la Regione siciliana ha indetto diverse selezioni pubbliche fra cui il Bando di Concorso per l'assunzione di 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D - Funzionario) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale per diversi profili professionali. Nessuno dei vincitori è stato ancora assunto, né è stato previsto uno scorrimento delle graduatorie congruo rispetto alle reali esigenze dell'Amministrazione;

è un tema attuale la crisi economica che sta mettendo in ginocchio le imprese italiane, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, già protagoniste dello storico divario socio-economico

./..

rispetto alle regioni del Nord d'Italia;

per le imprese, l'inaccettabile mancato pagamento delle spettanze da parte della Pubblica Amministrazione determina una mancanza di liquidità che ne mette a serio rischio la sopravvivenza;

per conoscere:

quali misure urgenti intendano porre in essere al fine di scongiurare ulteriori ritardi nell'evasione dei mandati di pagamento, tenuto conto dell'attuale carenza di organico dell'Amministrazione regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di rivedere gli impegni in materia di reclutamento del personale regionale definiti dal punto 2, lettera e), dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021.

(9 gennaio 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI -  
LEANZA

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 950/Gab del 1° febbraio 2023 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 10312 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 2121 del 16 marzo 2023 l'Assessore per l'economia ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 7 - Chiarimenti sulla cessione degli immobili regionali e sul Fondo immobiliare pubblico Regione siciliana. (F.PRS).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione n. 280 del 31 luglio 2018, la Giunta regionale ha apprezzato uno schema di Protocollo di intesa tra la Regione siciliana e l'Agenzia del demanio, con l'obiettivo di giungere ad una 'razionalizzazione del sistema gestionale dei beni demaniali e patrimoniali tramite l'acquisizione e l'utilizzo dell'applicativo informatico dell'Agenzia del demanio, che consente l'analisi il monitoraggio dello stato di mantenimento, dell'uso dei beni e della loro redditività, nonché dello stato delle entrate e la programmazione delle attività di valorizzazione', quale strumento necessario per la realizzazione dell'inventario unico informatico della Regione, nonché ad un miglioramento della redditività dei beni attraverso iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

con deliberazione n. 15 del 16 gennaio 2020, la Giunta regionale, con riferimento all'immobile sito in Roma, Via Marghera n. 36, sede stabile dell'Ufficio della Regione siciliana, ha disposto di dare mandato al Dipartimento regionale delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia, competente in materia di patrimonio della Regione, di procedere alla verifica di una possibile vendita e/o permuta della sede in argomento, previa valutazione dell'immobile, ponendo in essere, altresì, le iniziative volte alla individuazione di altra sede più funzionale dell'attuale;

con deliberazione n. 476 del 29 ottobre 2020, la Giunta regionale si è determinata nel procedere alla cessione dell'immobile sito in Via Marghera, n. 36, sede degli Uffici di rappresentanza della Regione siciliana, al Fondo Pensioni, anche alla luce della normativa vigente che consente alla Regione siciliana di trasferire in proprietà al predetto Fondo immobili propri, e di procedere, mediante avviso pubblico, all'acquisto di una adeguata sede, dando, altresì, mandato ai vertici del Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito l'immobile sede del predetto Consorzio in Roma, ubicato in zona Fontana di

./..

Trevi, in atto inutilizzato;

con deliberazione n. 421 del 4 agosto 2022 la Giunta regionale ha approvato la proposta di partecipazione all'Avviso di CDP IMMOBILIARE SGR - S.p.A. per la raccolta di manifestazioni di interesse ai fini dell'acquisizione di immobili da parte di un fondo immobiliare operante nel settore del turismo, per l'intero compendio immobiliare delle Terme di Sciacca (AG) di proprietà della Regione siciliana;

con deliberazione n. 547 del 25 novembre 2022 la Giunta regionale ha approvato il differimento del termine finale di durata del Fondo 'FIPRS - Fondo immobiliare Pubblico Regione Siciliana' di un anno;

con deliberazione n.548 del 25 novembre 2022, la Giunta regionale ha approvato la bozza di contratto di comodato d'uso tra la Regione siciliana e il Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.), per l'immobile di proprietà del C.A.S., sito in Roma, Via dei Crociferi n.41, da utilizzare quale Ufficio della Regione siciliana, nella considerazione che poiché la Regione detiene il 90,38% delle quote consortili, intervenire sul cespite con proprie risorse finanziarie, fruendone poi al termine delle lavorazioni necessarie, potrebbe rappresentare un utile investimento, sia in termini di socio maggioritario, sia in termini di fruitore quale sede presidenziale;

con successiva deliberazione n. n.549 del 25 novembre 2022 la Giunta regionale ha dato mandato al Dipartimento regionale delle finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia, di riattualizzare la proposta di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 29 ottobre 2020 di procedere alla cessione dell'immobile sito in Roma, Via Marghera n. 36, sede dell'Ufficio della Regione Siciliana, al Fondo Pensioni, del valore stimato di 5-6 milioni di euro;

sempre nel novembre 2022 si apprende dalla stampa della stipula di un nuovo accordo con l'Agenzia del Demanio per affidare a Sogei l'aggiornamento annuale del censimento;

considerato che:

con D.D.G. n. 1036 del 30.12.2022 è stato impegnato l'importo . 661.207,32 sul capitolo 508006 del bilancio Regione Siciliana - esercizio finanziario 2022, per i lavori di manutenzione della nuova sede presidenziale immobile sito a Roma di proprietà del Consorzio per le Autostrade

./..

siciliane, di cui 138.900,00 per le forniture delle attrezzature e degli arredi;

la manovra di ridimensionamento degli immobili regionali fuori regione, come si apprende dalla stampa, potrebbe a breve riguardare anche gli uffici di Bruxelles;

le operazioni descritte sono possibili grazie al completamento, dopo ben 15 anni dall'avvio, dell'analisi degli immobili della Regione - commissionato a 'Sicilia Patrimonio Immobiliare' e costata circa 90 milioni, ma rimasta nei cassetti in una sequela di inefficienze, in primis, l'incredibile smarrimento della password di accesso;

in virtù di tale censimento, ufficialmente si è appreso che gli immobili di proprietà della Regione sono 4.147, di cui circa duemila terreni;

secondi i dati ufficiali, i fitti passivi della Regione ammonterebbero a 30 milioni di euro, inclusi i 19,8 versati al fondo;

nel 2007 la Regione ha venduto 33 palazzi al fondo FIPRS, incassando poco meno di 180 milioni e mantenendo il 35 per cento delle quote: in seguito venne stipulato l'accordo con il fondo per riaffittare quegli immobili a 19,8 milioni all'anno. Alla vicenda si interessò anche la Corte dei conti, che definì 'fuori mercato' il prezzo di vendita degli immobili, ceduti anche a mille euro al metro quadrato nonostante si trattasse di palazzi prestigiosi nel centro di Palermo;

nel recente parere del collegio dei revisori dei conti al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 si sottolineano carenze e ritardi nella predisposizione dell'inventario dei beni immobili della Regione;

per conoscere:

se il Protocollo d'intesa con l'Agenzia del Demanio sia stato effettivamente attivato e quali esiti abbia prodotto e se vi siano in corso altre attività di inventariazione ad opera di altri soggetti;

sulla base di quali criteri siano stati individuati gli immobili destinati alla dismissione nelle delibere di Giunta sopra citate;

se, alla data odierna, il Dipartimento regionale Finanze e credito sia concretamente nelle condizioni di fornire dei dati ufficiali e aggiornati sulla complessiva consistenza

./..

immobiliare del patrimonio regionale - con riferimento alle diverse tipologie di beni, al valore attuale degli stessi, agli introiti provenienti da affitti e ai relativi oneri (costi di gestione e manutenzione), alle spese per locazioni passive, redditività degli immobili trasferiti al Fondo immobiliare pubblico Regione siciliana - sui quali fondare una razionale programmazione di attività di valorizzazione, potenziamento della redditività o di dismissione dei cespiti;

vista la proroga del termine finale di durata del fondo, posta in essere nel novembre del 2022, quali intenzioni abbiano nei confronti del FIPRS e cosa intendano fare con gli edifici ceduti allo stesso 15 anni fa.

(11 gennaio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -  
VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 10311 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.



XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 144 - Notizie circa gli interventi a valere del FSC 2021-2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 29 settembre 2021.

Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge di bilancio dello Stato 2021 (legge n. 178/2020, art. 1, commi 177 e 178) è stata autorizzata l'assegnazione di somme in anticipazione a valere del Fondo di sviluppo e coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027;

la medesima normativa dispone, tra l'altro, che gli interventi del Fondo per lo sviluppo e la coesione -programmazione 2021-2027 - sono attuati nell'ambito di 'Piani di sviluppo e coesione' attribuiti alla titolarità delle amministrazioni centrali, regionali, delle città metropolitane e sono approvati con deliberazioni del CIPE;

nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all'approvazione del CIPE l'assegnazione di risorse del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso;

considerato che:

con Deliberazione n. 289 dell'1° luglio 2021. 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027' la Giunta regionale aveva apprezzato la ricognizione degli interventi da finanziare con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2021/2027;

in allegato alla menzionata deliberazione era acclusa la tabella riepilogativa degli interventi con una dotazione finanziaria per un totale di 774 milioni di euro, pari a quanto concesso in anticipazione su quota FSC dal Ministero per il Sud e la Coesione territoriale;

con la successiva deliberazione n. 387 del 7 settembre 2021 recante 'Deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1° luglio 2021: 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027'. Adempimenti', la Giunta regionale, oltre a confermare la ricognizione degli interventi ex deliberazione n. 289 dell'1° luglio 2021, aveva

./..

incaricato i dipartimenti regionali di attualizzare le schede intervento a condizione che accludessero la dichiarazione che le opere programmate erano in possesso della progettazione di livello almeno definitivo, così come richiesto dall'Agenzia per la Coesione territoriale;

la medesima deliberazione disponeva che, qualora gli interventi fossero privi dei suddetti requisiti, gli stessi venivano esclusi e sostituiti dagli interventi individuati dalla Commissione Bilancio dell'ARS, competente ad esprimersi ai sensi dell'art. 50, comma 3 bis, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

infine, con deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021. 'Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027. Approvazione', la Giunta regionale ha proceduto ad approvare, in via definitiva, n. 271 interventi su anticipazioni FSC 2021/2027, con una dotazione finanziaria pari complessivamente ad euro 774.080.000;

considerato che:

con delibera CIPESS 22 dicembre 2021 è stata disposta l'assegnazione di risorse FSC 2021 - 2027 più una quota di risorse FSC 2012-2020;

alla Sicilia sono assegnati in totale euro 237.729.347,13, di cui circa 600 mila euro a valere sul FSC 2014-2020, per la realizzazione di 76 interventi;

il totale assegnato alla Sicilia con la delibera CIPESS citata è, pertanto, di gran lunga inferiore rispetto alla programmazione effettuata con le citate delibere di Giunta regionale;

nei fatti, circa 200 interventi per un importo di ben 536 milioni di euro sono stati esclusi;

tra questi, si annoverano una pluralità di opere di riqualificazione urbana in numerosi comuni siciliani, di opere di consolidamento contro il rischio frane, di efficientamento energetico di edifici pubblici e anche interventi di particolare respiro come il progetto Family social equity o interventi per favorire l'occupabilità;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali la maggior parte degli interventi elencati nella Deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021 della Giunta regionale non siano stati inclusi tra gli interventi ammessi a finanziamento con risorse a valere sul FSC 2021-

./..

2027;

se tali ragioni risiedano in carenze progettuali o amministrative con particolare riferimento ai requisiti di legge richiesti per la loro ammissibilità;

se sia intendimento del Governo riproporre gli interventi esclusi e se sia stata individuata una fonte finanziaria alternativa;

quale strategia intenda adottare al fine di ottimizzare l'utilizzo delle fonti finanziarie extraregionali al fine di sopperire alle numerose necessità del territorio regionale e rendere effettive le politiche di sviluppo e coesione.

(24 gennaio 2023)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -  
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 11226 del 7 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.